

# Confcooperative per te 2013

## Al servizio delle cooperative e dei cooperatori

Il 2013 per Confcooperative è stato un anno di cambiamenti.

A fine gennaio Maurizio Gardini è stato eletto Presidente di Confcooperative sulla piattaforma programmatica della mozione presentata durante l'Assemblea del maggio 2012 e degli obiettivi individuati durante la Conferenza organizzativa, che si è tenuta a Roma il 9 e 10 aprile con una larga partecipazione di presenze e di interventi, raccogliendo il frutto di una preparazione intensa e condivisa con più di 100 dirigenti.

E' stata avviata la nuova governance confederale ed è stata avviata con grande risolutezza e rapidità l'attuazione delle decisioni della Conferenza, a partire dalle dieci "scelte fondamentali" contenute nel documento finale. E' in fase di elaborazione il progetto di riordino organizzativo, con un metodo partecipato. Si sta analogamente costruendo il piano nazionale dei servizi. E' stato approvato il nuovo assetto organizzativo e sono stati istituiti il Dipartimento Politico Sindacale, il Dipartimento Politiche per lo Sviluppo, il Dipartimento Organizzativo e il Dipartimento Amministrativo. E' stato reso più stringente e concreto il coordinamento delle società di sistema. Sono state messe basi nuove per la promozione di nuove cooperative. E' stato allestito il progetto mutualistico nazionale.

Purtroppo nemmeno quest'anno possiamo affermare che la crisi è finita. In tutta Europa le PMI hanno resistito meglio delle grandi imprese all'inizio della crisi, ma si avviano alla ripresa più lentamente. Questo è ancora più vero per le cooperative. Il collasso di molte cooperative di abitazione, la grande fragilità delle micro e piccole cooperative di lavoro meno patrimonializzate, le sofferenze nelle BCC, il ritardo nel recupero dei ritardati pagamenti, sono quattro fronti critici che pretendono più attenzione.

Certo, sulla bilancia economica, la base sociale di Confcooperative è cresciuta. Cresce perché una parte delle imprese cresce. Cresce perché si aggiungono imprese rilevanti. Le cooperative di Confcooperative sono composte da 3.104.000 cooperatori e 546.000 occupati, con 66 miliardi e 670 milioni di fatturato e più 158 miliardi di raccolta diretta delle BCC.

Con l'Assemblea dell'Alleanza delle Cooperative Italiane svolta il 13 febbraio è stato avviato il terzo anno di questa esperienza, per la prima volta con la presidenza attribuita al presidente di un'altra organizzazione. E' stata realizzata per la prima volta, il 26 giugno, l'Assemblea annuale come Alleanza delle Cooperative Italiane. Si sta proseguendo nella costruzione delle Alleanze regionali. La scelta di radicare sul territorio l'Alleanza è il segno di un progetto che non ha limiti predeterminati e che non si preclude il sogno di generazioni di cooperatori, quello di una unità organica. Ma proprio per questo l'Alleanza deve avanzare con gradualità, senza passi falsi e fughe in avanti, che ne comprometterebbero la prospettiva.

In un clima politicamente incerto noi cooperatori puntiamo sui nostri valori, sulle responsabilità verso i soci, sulle strategie che siamo capaci di elaborare e di attuare, sulla nostra visione della società e dell'economia, sul contributo che vogliamo dare al bene comune.

Per questo abbiamo iniziato già da tempo a programmare e ad elaborare progetti per le cooperative e per i soci che sono anche progetti per tutti, per il movimento cooperativo e per l'Italia, per i soci cooperatori e per i cittadini italiani. È un tempo in cui i cooperatori possono e debbono dare il meglio di sé.

### Attività Legislativa

Mediante l'attività del Servizio Legislativo Legale Fiscale, Confcooperative ha conseguito importanti risultati nel 2013.

Si segnalano anzitutto talune disposizioni contenute nel primo decreto del Governo Letta (*DL Fare*), quali:

- l'*interpretazione autentica in tema di ambito applicativo dell'agevolazione contributiva INPS-INAIL* prevista per le imprese agricole operanti in zone montane o svantaggiate (che a date condizioni estende l'agevolazione a cooperative che non si trovano in zone montane o svantaggiate);
- la conferma del *privilegio generale sui mobili* a garanzia dei crediti delle cooperative di lavoro (che una parte della giurisprudenza considerava non più operante);
- la riforma della *Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese*, con la previsione di specifici criteri di valutazione per le imprese sociali nonché delle cooperative sociali;
- la possibilità per le cooperative finanziarie non iscritte all'albo degli intermediari finanziari di poter continuare a svolgere la propria attività fino al 31 dicembre 2014, senza obbligo di iscrizione;
- l'estensione dell'ambito applicativo della nuova Sabatini alle pmi agricole e della pesca.

Il 2013 ha visto particolarmente impegnata la Confederazione sul terreno della *tassazione degli immobili*. In proposito si sono conseguiti i seguenti risultati:

- la definitiva risoluzione della questione relativa all'*imponibilità ICI dei fabbricati rurali* (con la conferma dell'efficacia retroattiva della dichiarazione di riconoscimento della ruralità di cui all'art. 7, DL 70/2011);
- la consacrazione del principio per cui gli alloggi delle *cooperative edilizie a proprietà indivisa* sono totalmente equiparati alle *prime case*;
- la soppressione della *prima rata IMU per i terreni agricoli e fabbricati rurali* (è tuttavia ancora in corso il dibattito sulla soppressione della seconda rata);
- l'esenzione IMU per i *fabbricati invenduti* delle imprese costruttrici (tra le quali le cooperative edilizie).

Sempre sul piano della legislazione ordinaria si segnala l'attività di sollecitazione al miglioramento delle procedure di smaltimento del debito pregresso della PA, con la partecipazione critica del Servizio alle trattative in sede di conversione del DL 35/2013, e la pressione nei confronti dei Ministeri competenti affinché si proceda al più presto alla quantificazione dello "scaduto" e ad una compiuta attuazione della legge sui termini di pagamento.

L'attività legislativa si è quindi conclusa con i provvedimenti di fine anno tra i quali si segnala l'attenzione alla Sessione di bilancio ove si registra anzitutto, nella d.d.l. *di stabilità 2014* - al momento non ancora definitivamente approvato - la *conservazione del regime Iva delle prestazioni sociali a soggetti svantaggiati*. Sempre riguardo alla legge di stabilità, tra gli altri risultati ottenuti da Confcooperative si segnalano l'*esenzione definitiva dei fabbricati rurali strumentali* e l'*abbattimento dell'imposta per i terreni*; ulteriori, significativi emendamenti riguardanti il settore della pesca, i Confidi, l'agevolazione per la piccola proprietà contadina, e in ultimo, una norma di grande interesse per il credito cooperativo che salvaguarda la funzione del *Fondo di*

*Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo* attraverso una modifica del Testo unico bancario.

Per quanto concerne i **provvedimenti normativi di rango secondario**, nel periodo in esame si registra il conseguimento di obiettivi fondamentali per Confcooperative.

- Anzitutto occorre rimarcare quanto avvenuto a cavallo tra la fine del 2012 e l'inizio dell'anno, con la risoluzione definitiva dell'annosa questione dell'*applicabilità degli Studi di settore alle cooperative* attraverso la messa a regime del principio per il quale gli studi di settore non potranno più essere "utilizzati" in sede di accertamento nei confronti delle società cooperative a mutualità prevalente (art. 6, D.M. 28/12/2012).
- In agosto sono stati poi pubblicati i provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate in tema di *comunicazione obbligatorie dei beni dati in godimento ai soci e dei finanziamenti dei soci*. Con l'occasione abbiamo registrato l'importante esenzione dall'obbligo di comunicazione delle società cooperative edilizie di abitazione a proprietà indivisa. Mentre in tema di finanziamenti ai soci, si è riusciti a far fissare una *soglia monetaria* rilevante al di sotto della quale il versamento del socio non integra l'obbligo di comunicazione (€ 3.600 nell'anno), sì da non penalizzare oltremodo l'istituto del prestito sociale.
- Segnaliamo altresì il contributo per determinare il contenuto di una importante circolare dell'Agenzia delle Entrate (n. 20/E) la quale, ancorché riguardi un tema di rilievo circoscritto, ha una grande valenza per il mondo cooperativo perché per la prima volta dalla riforma dell'IRES sulle cooperative, l'Amministrazione finanziaria si esprime nel senso della *compatibilità* tra il regime speciale di imposizione previsto per le cooperative e le altre agevolazioni previste per le imprese in generale (nel senso che queste ultime non sono *alternative*, ma si aggiungono a quelle specifiche previste per le cooperative).
- Ancora in materia tributaria, evidenziamo la recentissima risoluzione dell'Agenzia del 18 dicembre 2013 - anche questa di grande rilevanza sistematica - che chiarisce che per le cooperative agricole ex art. 10, DPR 601/1973, sono deducibili dal reddito tutte le variazioni fiscali, anche se non previste nel Testo unico dell'imposta sui redditi (ad es. Ici, Irap, etc.).
- Sempre sul finire dell'anno passato e l'inizio del 2013, abbiamo poi registrato due significativi pareri della *Commissione Centrale per le Cooperative* (datati 19/12/2012): l'uno in tema di versamento del 3% (con il quale si sono chiarite le conseguenze sanzionatorie dell'omesso versamento); l'altro in tema di soppressione delle clausole mutualistiche in presenza della prevalenza di cui agli articoli 2512 e 2513 del c.c. (con il quale si è precisato che in tal caso sussiste l'obbligo di devoluzione del patrimonio effettivo ai Fondi mutualistici).
- Nell'anno si sono infine succeduti importanti appuntamenti relativi all'attuazione della riforma delle *Società di mutuo soccorso*, con la partecipazione di Confcooperative al confronto con il Ministero dello Sviluppo economico per la stesura del decreto in tema di iscrizione delle s.m.s. al Registro delle imprese, nonché per il varo dei provvedimenti (di imminente pubblicazione) riguardanti la vigilanza e l'iscrizione all'albo delle cooperative.
- In tema di rapporti con l'Amministrazione, vanno in ultimo messe in evidenza le sollecitazioni rivolte all'Agenzia delle Entrate per prevenire atti di imposta illegittimi nei confronti di cooperative agricole di trasformazione in ordine agli avanzi di gestione derivanti dai rapporti con i terzi.

In conclusione occorre far cenno anche alla costante attività di consulenza (ad es. la collaborazione con FederazioneSanità in tema di s.m.s. e rete dei consorzi) e studio (ad es. l'organizzazione del seminario fiscale annuale a Bologna; la collaborazione con Unicaf per l'elaborazione degli schemi di bilancio delle Unioni territoriali) su aspetti cruciali dell'attività delle federazioni e della confederazione. Fra questi assume rilievo la partecipazione al Gruppo 6 della *Conferenza economico organizzativa* ove si sono dibattuti i temi relativi alle modifiche dello statuto confederale e ai regolamenti attuativi.

## **Relazioni sindacali e politiche sociali del lavoro**

Il 2013 si è caratterizzato da un lato per **interventi correttivi e di manutenzione alla riforma del mercato del lavoro del 2012**, e dall'altro per un importante **avanzamento sulle regole della rappresentanza sindacale**.

Sulla parte giuslavoristica registriamo, con il Decreto Occupazione, alcuni risultati positivi: l'incentivazione di nuove assunzioni a tempo indeterminato, la promozione dell'auto-imprenditorialità cooperativa, la possibilità di effettuare assunzioni collettive in agricoltura da parte di gruppi di imprese e di cooperative.

In materia di socio-lavoratore, significativo è il risultato ottenuto attraverso l'**Interpello n. 1/2013 del Ministero del Lavoro**, mediante il quale viene affermata la **praticabilità della sospensione del rapporto di lavoro con il socio - con annessa sospensione delle reciproche obbligazioni contrattuali - laddove tale possibilità viene prevista nel regolamento interno**. Nell'ottica di un'ulteriore valorizzazione dello strumento del regolamento interno e di una concreta fruibilità di tale possibilità, il Servizio Sindacale - Giuslavoristico ha condiviso con UNICAF un lavoro di revisione delle nuove bozze di regolamento interno.

Il Servizio Sindacale - Giuslavoristico è stato impegnato nell'analisi, commento e illustrazione al sistema Confcooperative della nuova **normativa giuslavoristica**, tra cui segnaliamo:

- le norme di **attuazione e correzione della legge 92/2012** (comprese quelle applicative della gradualità concessa alle cooperative ex DPR 602/70 e in relazione al personale artistico, teatrale e cinematografico per il pagamento della contribuzione ASpl, nonché quelle per l'erogazione delle mensilità ASpl non percepite in un'unica soluzione al fine di costituire una nuova cooperativa o associarsi ad una cooperativa già esistente);
- il **rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga**, rispetto ai quali, ricordiamo, dovrà seguire a breve una rivisitazione in senso più restrittivo dei criteri con cui vengono riconosciuti gli stessi;
- i decreti attuativi in materia di **decontribuzione e detassazione**. In questo caso si evidenzia che, anche quest'anno, nonostante si fosse in presenza di una revisione delle voci retributive rilevanti ai fini della detassazione **con aliquota agevolata del 10%**, sono state ricomprese anche le somme erogate ai soci lavoratori a titolo di **ristorno**.

In maniera complementare rispetto a questi capitoli, si colloca l'attività di relazioni industriali con, in primo luogo, il perseguimento di una maggiore **produttività del lavoro** attraverso regole contrattuali più certe e adatte alle effettive esigenze delle imprese

cooperative. Per questo è stato siglato il 14 maggio 2013 un **Accordo con Cgil, Cisl e Uil sulla detassazione**. L'intesa, in linea di continuità rispetto al biennio 2011-2012, si è posta l'obiettivo di facilitare la stipula di accordi su scala territoriale per permettere l'accesso all'incentivo fiscale anche alle imprese cooperative che non hanno rappresentanze sindacali al loro interno.

Si spiega in questi termini il raggiungimento dell'**accordo interconfederale del 18 settembre 2013 tra le 3 centrali cooperative e CGIL-CISL-UIL in materia di rappresentanza e regole contrattuali**, con cui si è intesa regolamentare sia la possibilità per la contrattazione di II° livello (territoriale e aziendale) di derogare la disciplina dei CCNL, sia il tema della rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali e dell'esigibilità della contrattazione collettiva stipulata a tutti i livelli.

E' un passaggio particolarmente significativo, frutto di un lungo percorso avviato da tempo, che ha visto una sua accelerazione a partire dal mese di luglio. L'accordo, integrando quanto già stabilito con il Protocollo di Relazioni Industriali Cooperative del 1990, rinnova il reciproco riconoscimento dei soggetti firmatari quali parti comparativamente più rappresentative nel sistema cooperativo. **Ulteriori capitoli sono dedicati al consolidamento dell'azione di contrasto verso la cooperazione spuria e il dumping contrattuale**, nonché alla necessità di riavviare il dialogo in merito a determinati rinvii che la legge 142/01 sulla disciplina del socio-lavoratore opera nei confronti delle parti sociali, chiamandole a individuare specifiche modalità per l'esercizio dei diritti sindacali, per identificare piani di start up per promuovere nuove cooperative o agevolare le neo-nate, per erogare maggiorazioni retributive. Infine, pur valorizzando le specificità del sistema cooperativo, l'accordo, si colloca in linea di continuità rispetto a precedenti intese siglate da altre organizzazioni, nonché all'interno del dibattito, ancora in corso, sull'opportunità di un intervento del legislatore (diversi sono i disegni di legge depositati in Parlamento).

I **rapporti con le organizzazioni sindacali** rimangono, nel complesso, positivi come testimoniano gli Accordi citati.

Proprio in materia di contrasto alla contrattazione pirata, va registrata molto positivamente la sentenza n. 59, 25-29 marzo 2013, con cui la **Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 7, comma 4, della legge 31/2008**, sollevata dal Tribunale di Lucca. Si tratta di un'ulteriore passaggio nella lotta al **dumping contrattuale** che assume un valore ancora più significativo considerato il massimo livello di importanza riferibile all'organo da cui proviene.

Ricordando che la questione di legittimità costituzionale prendeva spunto da due ricorsi presentati da cooperative che applicavano il contratto UNCI/CONFISAL, la Corte ha ribadito che nel **settore cooperativo**, in presenza di una pluralità di contratti collettivi, **devono applicarsi necessariamente quelli stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria**. Ciò agevola anche l'operato degli **Osservatori provinciali della cooperazione**, che possono proseguire la loro attività con sempre maggiore determinazione, anche alla luce del fatto che il Ministero del Lavoro ha più volte espressamente chiarito che tali contratti sono quelli stipulati da Agci-Confcooperative-Legacoop e CGIL-CISL-UIL.

Sul fronte **INPS**, si segnala che le interlocuzioni sono state numerose e sempre più produttive, in particolare in relazione alla risoluzione di un lungo contenzioso legato alla piena fruizione di **sgravi contributivi da parte delle cooperative agricole che pur non operando in zone di montagna o svantaggiate trasformano prodotti provenienti da**

**dette aree.** Il contenzioso ha trovato una sua soluzione in via legislativa, con un'interpretazione autentica contenuta nel c.d. decreto del fare, a cui l'INPS si è opportunamente attenuto emanando apposite istruzioni. Altro fronte di contenzioso con l'Istituto, parzialmente risolto, riguarda la sua attività, ripresa a fine 2012, di **verifica delle retribuzioni agricole (c.d. operazione CRAA).** Rispetto a questa, soprattutto alla luce dell'avviso comune del 14 febbraio 2013 siglato tra le centrali cooperative e le organizzazioni sindacali di categoria, l'INPS ha condiviso l'opportunità di raccogliere eventuali documentazioni e giustificazioni da parte dei datori di lavoro circa possibili scostamenti rispetto alle verifiche effettuate, nonché di astenersi dalla notifica di ulteriori accertamenti per periodi ancora non prescritti e diffidati.

Sempre sul fronte degli sgravi per le cooperative agricole operanti in zone montane o svantaggiate, il Servizio sta dialogando anche con l'INAIL, al fine del riconoscimento di quanto chiarito dalla norma interpretativa. Fino ad oggi, infatti, non si era riusciti ad ottenere lo stesso beneficio dato dall'Inps. Infine, in linea con gli anni passati, e a valere su risorse stanziare nel bilancio 2012, sono state avviate le procedure per l'assegnazione di **nuovi incentivi alle imprese per interventi in materia di salute e sicurezza** (dotazione finanziaria del bando pari a circa 155 milioni di €).

Il Servizio ha inoltre offerto il proprio contributo sia in occasione della consultazione aperta dal Governo sul piano **Destinazione Italia**, sia in relazione al **Piano per l'attuazione della Garanzia Giovani**, su cui sono state veicolate specifiche proposte al Ministro del Lavoro. Proposte che sono state recepite e rese note nel documento pubblico che contiene le linee guida per l'effettiva operatività dello strumento.

Altro Tavolo aperto con il Ministro del Lavoro è stato quello dedicato a **EXPO2015**. I lavori ancora oggi in corso, vertono alla definizione di un nuovo provvedimento teso ad agganciare l'opportunità economica offerta dall'**Expo 2015**, sperimentando nuovi strumenti per favorire maggiore flessibilità in entrata e nuove assunzioni.

Per quanto riguarda i nostri CCNL, quest'anno abbiamo avuto il rinnovo di alcuni importanti settori. Una panoramica sullo sviluppo della contrattazione deve partire necessariamente dal rinnovo del **CCNL agricolo** (6 agosto 2013), chiuso in maniera unitaria con tutte le organizzazioni sindacali dopo una fase d'interruzione delle trattative registrata a fine luglio. L'accordo raggiunto si caratterizza soprattutto per un impegno, inserito all'interno del contratto, finalizzato a garantire che le organizzazioni sindacali non siglino accordi per le imprese cooperative agricole a costi inferiori rispetto al nostro CCNL. Un secondo impegno (tradotto in una lettera a parte) riguarda il tema della possibile revisione della sfera di applicazione.

Il rinnovo del **CCNL metalmeccanico cooperativo** (13 maggio 2013) acquisisce un valore tutto particolare, nella misura in cui salvaguarda specificità cooperativa e mantiene condizioni di competitività rispetto agli altri contratti di settore. Vale evidenziare che dopo 10 anni questo rinnovo è stato **chiuso in maniera unitaria da tutte le organizzazioni sindacali, compresa la FIOM-CGIL.**

Dopo 4 anni di trattative è stato siglato l'accordo di rinnovo per il settore **vigilanza privata** (22 gennaio 2013). Particolare attenzione va posta sul fatto che il contratto è stato **siglato solo con FISASCAT e FILCAMS, con UILTUCS che è uscita dal contratto e ha contestualmente siglato altro CCNL con Federsicurezza-Confcommercio.** Da segnalare la **sigla di un identico contratto tra centrali coop/ASS.I.V. e UGL**, e, rispetto ai contenuti, la novità di una sfera di applicazione che comprende anche i c.d. servizi fiduciari.

Per il settore **merci** si evidenzia la mancata sottoscrizione da parte della cooperazione (insieme al settore artigiano) del rinnovo siglato il 1° agosto 2013 da parte delle altre associazioni datoriali, e la contestuale richiesta ai sindacati di proseguire con un proprio tavolo ed un proprio accordo, nella convinzione di salvaguardare e valorizzare le specificità cooperative.

Da alcuni mesi sono aperte anche le trattative degli **edili**, con la novità di procedere ad un tavolo unico (industria e cooperazione) pur mantenendo separati e distinti i due CCNL. Anche il settore delle **pulizie - multiservice** è in fase di rinnovo.

Negoziati in corso anche per il **personale non imbarcato del settore della pesca**, mentre per il **personale imbarcato**, il superamento della norma di condizionalità, prevista nelle premesse del precedente CCNL (scaduto il 28 luglio 2013), e quindi della c.d. retribuzione alla parte grazie a quanto disposto dalla legge 99/2013 (art. 9, c. 16-sexies), dovrebbe agevolare l'avvio. Ciò anche perché la nuova norma condiziona tale superamento all'applicazione dei contratti sottoscritti, in base all'articolo 7, comma 4, della legge 31/2008, dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative.

Procedono in maniera positiva i lavori per la sottoscrizione di un nuovo CCNL relativo al comparto dello **spettacolo**, con la prosecuzione delle trattative con i sindacati e la consultazione delle cooperative associate. Non mancano alcune criticità, ma rimane l'auspicio di pervenire a breve ad un accordo definitivo.

Per il **consumo e distribuzione**, le organizzazioni sindacali, coerentemente con l'intenzione di chiamare al confronto in unico tavolo anche le altre associazioni di categoria, hanno provveduto a inviare un'unica piattaforma sindacale. Davanti a tale piattaforma, che contiene tuttavia un capitolo ad hoc dedicato alla cooperazione di distribuzione, si tratterà di capire come procedere per salvaguardare le specificità delle imprese cooperative e le peculiarità normative riconducibili alle **piccole cooperative di consumo** contenute nel contratto attualmente in scadenza.

Ultima segnalazione riguarda le **cooperative sociali**, sul cui tavolo, a fronte di un contratto già scaduto, non è ancora arrivata alcuna disdetta, anche perché, a livello nazionale, si stanno ancora definendo le modalità per attivare e applicare l'assistenza sanitaria integrativa, mentre il secondo livello è impegnato, con una geometria molto variabile rispetto ai territori, nella valutazione delle piattaforme per la contrattazione integrativa o, soprattutto, nella stipula di accordi di gradualità ex art. 76, punto 2, del CCNL vigente.

## Fondi ed Enti bilaterali nazionali

### Fondi negoziali di Previdenza Complementare

Resta sul tavolo il tema della fusione dei fondi pensione (rilanciato con determinazione alle organizzazioni sindacali) e del maggiore sviluppo del mercato potenziale. A livello complessivo, il dato consolidato a fine 2012 vede un totale di iscritti pari a 115 mila soggetti (leggermente in calo rispetto alle registrazioni precedenti) e un patrimonio ben superiore ad 1 miliardo di euro.

## **Fondi negoziali di Assistenza Sanitaria Integrativa**

Il nostro sistema contempla 3 Fondi operativi derivanti dai CCNL per un totale circa di 110 mila iscritti, cui si aggiunge quello delle BCC: il Filcoop Sanitario riconducibile al settore agricolo, agroalimentare e forestazione con circa 22 mila iscritti; il FasiV, di riferimento per il settore della vigilanza privata con 31 mila iscritti; Coopersalute, attivo per il settore consumo e distribuzione con 57 mila iscritti. Partendo da questi dati, avanza sempre più la riflessione confederale su come rafforzare tale sistema nell'ottica di una sua razionalizzazione e della ricerca di maggiori economie e sinergie con tutto il sistema cooperativo.

## **Coopform**

Procede il Tavolo sul tema della bilateralità cooperativa e sul rilancio dell'Ente Bilaterale. La proposta rimane quella di allargare la sfera di operatività verso ulteriori ambiti di intervento (sostegno al reddito, apprendistato, incontro domanda-offerta, salute e sicurezza sul lavoro) e di pervenire ad un unico organismo bilaterale per la cooperazione, caratterizzato da maggiore massa critica, ma comunque rispettoso delle diverse specificità.

## **Foncoop**

Il fondo per la formazione continua delle imprese cooperative quest'anno ha proseguito la sua opera di **semplificazione dell'accesso** ai vari bandi messi a disposizione per le imprese iscritte. Nell'arco del 2013 i bandi operativi sono stati 4 per un **finanziamento complessivo di 14 milioni di euro circa**. Nei primi mesi dell'anno è stato dedicato uno specifico canale di sostegno alle imprese ubicate nei territori colpiti dal sisma. Inoltre, è ancora aperto il bando 23 dedicato alle piccole e medie imprese. Questo, nonostante il prelievo operato dal Governo su tutti i fondi, per sostenere il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga.

## **Dipartimento Amministrativo - Revisione - Audit**

Nasce dalle direttive dettate dalla Conferenza Organizzativa, che riordinano in un nuovo assetto attribuzioni e responsabilità dei servizi confederali.

La gestione delle risorse patrimoniali dell'organizzazione centrale e delle società collegate, l'attività di vigilanza e di controllo sulle associate ed il monitoraggio delle movimentazioni finanziarie da e per il territorio sono tutti i delicati compiti che il Dipartimento è chiamato a svolgere, coordinando il Servizio Amministrativo ed il Servizio Revisione.

## **Servizio Amministrativo**

### Area contabile e amministrativa

Sono state svolte con rigore e puntualità tutte le attività amministrative necessarie a consentire il regolare svolgimento della conferenza organizzativa del maggio 2013 nel rispetto degli impegni assunti per tale occasione con i vari fornitori.

Il Servizio, nel corso dell'anno, ha costantemente supportato il Collegio dei revisori dei conti nelle periodiche verifiche senza tralasciare gli impegni amministrativi generati, in



particolare, dagli adempimenti civilistici e fiscali per una corretta tenuta della contabilità.

Un sempre attento controllo del budget ha consentito politiche di sostegno al territorio, ma ha anche permesso l'avvio di un percorso di implementazione delle strumentazioni a disposizione dei dipendenti dell'organizzazione centrale, finalizzato a migliorare ed accrescere il servizio da offrire alle associate.

Negli ultimi mesi dell'anno, oltre alla consueta attività relativa alla ordinaria amministrazione, si è proceduto alla stesura del bilancio preventivo per l'esercizio 2014 di prossima approvazione nel Consiglio Nazionale del 12 dicembre 2013 formulato sulla base di una proiezione dei costi e dei ricavi al 31/12/2013 (bilancio preconsuntivo).

#### Area contribuzione associativa

L'attività dell'ufficio è proseguita al ritmo dettato dalle scadenze previste dal vigente regolamento dei contributi associativi.

Dopo il consiglio nazionale dell'11 Luglio c.a. che ha apportato modifiche sostanziali al regolamento contributivo, il servizio sta collaborando con i tecnici di Elabora per le variazioni da attuare negli applicativi.

Il nuovo regolamento ha fra l'altro introdotto all'art.13 (Commissione Nazionale contributi) una nuova procedura per le richieste di deroga, che comporta la necessità di aggiornamenti costanti per permettere agli organi competenti di valutare compiutamente tali richieste.

In settembre sono state inviate le seconde rate in scadenza, mentre nello scorso mese di novembre è stato spedito agli enti morosi il sollecito di versamento del contributo associativo per l'anno 2013. Infine è stata recentemente predisposta la delibera sui contributi associativi per l'anno 2014, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio Nazionale del 13 dicembre p.v.

Il Servizio ha ritenuto opportuno avviare l'opera di coinvolgimento del territorio all'utilizzo pieno degli applicativi *core* ed il 22 ottobre 2013 ha realizzato un primo incontro con i colleghi della sede dell'Emilia Romagna, finalizzato alla dimostrazione della procedura degli incassi diretti dei contributi associativi, con apprezzabili risultati sotto il profilo del recepimento delle indicazioni e dei suggerimenti.

L'ufficio sta procedendo alla richiesta dei fatturati al 31/12/2012 per iniziare la preparazione del ruolo contributivo 2014.

Si indica la percentuale dovuto/incassato sulla quota di competenza nazionale, al 4 dicembre 2013:

ANNO		DOVUTO	RISCOSSO	%
2013	Totale	6.228.923	3.252.647	52,22%

#### Area paghe e contributi

L'ufficio, con puntualità e competenza, ha affrontato tutti gli impegni derivanti dalla sua attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia fiscale e previdenziale. Ha partecipato alla formazione dei budget delle Federazioni, del bilancio consuntivo e del preventivo. L'ufficio ha quindi provveduto alla compilazione ed all'invio per via telematica dei modelli *E-mens* oltre alle dichiarazioni relativi ai mod. 770 ed al modello Unico 2012 Irap e Ires.

#### Gestione del patrimonio immobiliare ed adempimenti normativi sulla sicurezza

Nel corso d'anno, nell'ottica di adeguamento della struttura centrale di Confcooperative e delle sue sedi distaccate, sono proseguiti gli aggiornamenti previsti dalla normativa sulla sicurezza.

## **Servizio Revisione**

L'impegno di Confcooperative ad affrontare la sempre più difficile situazione economica si manifesta anche nelle attività del Servizio Revisione, chiamato oramai da qualche anno a porre in essere tutte le iniziative e tutte le misure per il supporto e per l'assistenza alle cooperative aderenti.

Il 2013 è il primo anno del nuovo biennio di revisione e Confcooperative ha avviato l'attività di vigilanza nella consapevolezza del ruolo fondamentale del Servizio Revisione, chiamato ad esprimere con professionalità, coerenza e nel rigore dei controlli dovuti, quel supporto e quell'assistenza previsti dalla normativa vigente e necessari ad affrontare le aumentate situazioni di difficoltà.

Con l'anno 2013, infatti, Confcooperative rafforza la propria organizzazione e le proprie procedure operative con un nuovo Regolamento interno per il Servizio Revisione e con una più stringente programmazione dell'attività di vigilanza.

Da un lato, quindi, prosegue e giunge a maturità il percorso di esplicita collaborazione e coesione tra la struttura organizzativa e la struttura di controllo, essenziale per individuare e percepire le esigenze delle cooperative e fornire, di conseguenza, le proficue risposte e gli ulteriori servizi attesi.

Dall'altro, l'attenta programmazione dell'attività ed il rispetto degli obiettivi individuati, avvenuto con successo per l'anno 2013, forniscono al Servizio Revisione ulteriori strumenti utili a rispettare gli obblighi di Confcooperative nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico relativi al controllo e alla vigilanza delle proprie associate ma anche, e soprattutto, per affrontare il prossimo anno con maggiore sensibilità e accentuata attenzione alla risoluzione delle problematiche delle cooperative revisionate.

Le numerose iniziative di formazione e aggiornamento dei revisori e dei responsabili territoriali che si sono succedute nel 2013, insieme al miglioramento delle strumentazioni informatiche di analisi e approfondimento, completano la gamma delle iniziative indispensabili a rendere fruttuoso e vantaggioso l'incontro con la cooperativa ed all'individuazione ed allo studio dei casi di crisi e di difficoltà.

## **Credito**

### **Fondo centrale di Garanzia**

Confcooperative ha partecipato al Comitato di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. In particolare, si è contribuito, in termini di proposta, alla stesura sia dei Decreti attuativi che disciplinano l'attività del Fondo, che delle conseguenti disposizioni operative. Inoltre, da gennaio 2013, sono divenuti operativi i criteri di accesso che recepiscono alcune peculiarità dei bilanci delle cooperative. Infine, si è partecipato alla messa a punto di proposte relative alla revisione dei criteri di valutazione del Fondo, nel senso di renderli maggiormente aderenti al presente contesto di crisi economica. La loro adozione è attesa a breve.

### **Credito bancario**

Nel corso dell'anno, la Confcooperative, attraverso l'A.C.I. , ha aderito a tre Protocolli promossi assieme all'ABI e alle altre principali Associazioni imprenditoriali.

- Nel luglio 2013, infatti, è stato siglato il nuovo accordo per il credito 2013, che prevede operazioni di sospensione dei finanziamenti, di allungamento della loro durata ed altre operazioni finanziarie per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività delle PMI. Nell'ambito di tale accordo, si è convenuto di prorogare sino al 30/6/2104 l'operatività dei protocolli: "Plafond crediti verso la P.A." e "Plafond Progetti Investimenti Italia", finalizzati rispettivamente all'anticipo dei crediti vantati dalle imprese verso la P.A. e alla realizzazione di progetti di investimento con provvista agevolata.
- Nell'ottobre 2013, la Confcooperative, rappresentata dall'A.C.I., ha aderito al "Progetto Garanzia Italia"; si tratta di un documento di proposta generale che è finalizzato all'erogazione di ulteriori 100 mld. di € di finanziamenti bancari, attraverso l'individuazione di idonee forme di garanzia. I finanziamenti hanno per oggetto non solo le PMI, ma sono finalizzati a sostenere la realizzazione di rilevanti iniziative di ricerca ed innovazione e a supportare la domanda delle famiglie di beni durevoli ed immobili ad uso abitativo. Si tratta di definire modalità di garanzia che non escludono l'intervento in ultima istanza dello Stato, attraverso l'inserimento delle relative proposte normative nella Legge di Stabilità e nei provvedimenti collegati.
- Infine, nel novembre 2013, la Confcooperative rappresentata dall'A.C.I. ha aderito al Protocollo di intesa "Interventi di risanamento delle imprese in crisi". Tale protocollo è finalizzato alla costituzione di tavoli di lavoro ed osservatori sul tema della Legge fallimentare, che di recente ha visto delle modifiche significative.

## Cooperfidi Italia

Durante l'anno, la Confcooperative, attraverso le proprie strutture territoriali e di servizio, ha posto in essere attività promozionali e divulgative finalizzate all'ampliamento della base sociale del Cooperfidi. Confcooperative ha, inoltre, proseguito nello svolgere attività di promozione ed informazione in merito al Cooperfidi Italia, attraverso incontri formali ed informali sia a livello periferico che durante le riunioni istituzionali (es. incontri dei Direttori, Consigli Nazionali).

Nell'ambito dell'accesso al credito, Cooperfidi Italia ha rafforzato la propria azione di Consorzio garanzia fidi unitario nazionale, ottenendo nel febbraio del 2013 la delega per la valutazione del merito di credito delle cooperative da parte del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI.

## Confcooperative e il mondo

### Ufficio rapporti Internazionali

A livello mondiale il movimento cooperativo ha continuato a costruire, sulla scia dell'Anno Internazionale delle Cooperative, alcune opportunità offerte da questo straordinario riconoscimento al modello di impresa cooperativa da parte della comunità internazionale.

Per rendere l'Anno Internazionale un evento non fine a se stesso, l'Alleanza Cooperativa Internazionale ha fissato, mediante il "Piano d'Azione per un Decennio Cooperativo" (Blueprint for a Cooperative Decade), le linee dello sviluppo del movimento cooperativo mondiale fino al 2020.

Questa programmazione di lungo periodo si pone l'obiettivo di fare delle cooperative la forma imprenditoriale a più rapida crescita, il modello d'impresa preferito dalla gente e il leader riconosciuto della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Il Piano d'Azione è basato su 5 assi fondamentali: Partecipazione, Sostenibilità, Identità, Quadro Legislativo, Capitale. Nello specifico, accrescere il livello di partecipazione della base sociale e della governance; posizionare le cooperative nel panorama globale quali costruttori di sostenibilità; costruire il messaggio cooperativo e preservare l'identità cooperativa; garantire un quadro legislativo di supporto alla crescita delle cooperative; assicurare un'affidabile capitalizzazione delle cooperative mantenendo, nel contempo, il controllo dei soci.

Il Piano d'Azione è stato approvato dai membri dell'ICA nel corso dell'Assemblea Generale di Città del Capo di inizio novembre, la prima, organizzata nel continente africano, nella storia ultracentenaria dell'Alleanza Cooperativa Internazionale. Nel corso dell'Assemblea si è proceduto anche al rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Al vertice dell'organizzazione è stata riconfermata l'inglese Pauline Green, mentre tra i componenti del Board figura anche l'italiano Carlo Scarzanella, eletto in rappresentanza dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Alla presidente e ai membri del Board spetterà il compito di mettere in pratica nel prossimo quadriennio il Piano d'Azione. Anche Cooperatives Europe, la struttura europea dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, a maggio 2013 ha rinnovato i propri organi. Alla presidenza è stato eletto il tedesco Dirk Lehnhoff. Confcooperative partecipa attivamente alla vita delle due organizzazioni e offre, come nel caso del Piano d'Azione, il proprio fattivo contributo.

Sul versante italiano, la partecipazione della nostra Organizzazione, e in generale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, alla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione delle imprese ha aperto nuovi spazi di confronto e collaborazione, in particolare, con il Ministero degli Esteri e il Ministero dello Sviluppo Economico. Le relazioni con il Dipartimento Internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico si sono consolidate ulteriormente e la realizzazione del Progetto Made in Italy, che ha visto il coinvolgimento di oltre 40 cooperative dei settori agroalimentare, produzione e lavoro e servizi e delle strutture territoriali competenti delle tre organizzazioni che rientrano nell'Alleanza delle Cooperative, rappresenta un esempio concreto della collaborazione sviluppata nel corso del 2013. Collaborazione che presenta importanti opportunità di ampliamento per il 2014. Tra le attività svolte da Confcooperative in ambito internazionale, anche nel corso di quest'anno, lo scambio con istituzioni e movimenti cooperativi di altri paesi, realizzato anche grazie alla fattiva collaborazione di associate e strutture territoriali e la rappresentanza dell'Alleanza Cooperativa Internazionale presso la FAO.

## **Internazionalizzazione**

Nel 2013 è stato costituito l'Ufficio per le Politiche di Internazionalizzazione e Mercati che avrà il compito di supportare le Unioni territoriali e le Cooperative associate nel doveroso processo di maggiore apertura ai mercati internazionali.

Il poter disporre di un ufficio dedicato al tema dell'internazionalizzazione ci ha consentito, in questo breve periodo, di intensificare il lavoro di rappresentanza aprendo nuovi spazi di confronto e collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia ICE.

Il consolidamento di queste relazioni, soprattutto con il Dipartimento Internazionalizzazione e Scambi del MAE, ci ha permesso di realizzare, il progetto Made

in Italy già citato, e tutte le azioni di outgoing ed incoming rispettivamente per il mercato polacco, russo e turco.

Queste nuove attività di collaborazione con il MISE hanno richiesto l'impiego di notevoli risorse umane da parte di Confcooperative ma sono state realizzate con l'intento di portare avanti altre e nuove progettualità nel 2014 per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle cooperative associate.

Sempre nel corso del 2013, nell'ambito della Cabina di Regia per l'Italia internazionale, abbiamo partecipato all'organizzazione e realizzazione di due missioni di sistema in Indonesia e negli Emirati Arabi Uniti, al fianco del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Agricoltura e delle altre Organizzazioni imprenditoriali italiane.

Partecipando alla Consulta per l'Internazionalizzazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese istituito presso l'Agenzia ICE abbiamo contribuito alla preparazione dei Road Show per l'internazionalizzazione che partiranno da Biella il 27 gennaio 2014 e toccheranno 14 città italiane per incontrare circa 20.000 MPI potenzialmente esportatrici.

Abbiamo, infine, costituito il coordinamento delle Grandi Cooperative per valutare e definire la partecipazione del sistema cooperativo all'Esposizione Universale che si terrà a Milano nel 2015. In questo sono stati molti gli incontri realizzati con i vertici di EXPO Spa e Padiglione Italia per la definizione di una proposta di partecipazione dedicata alla cooperazione.

A livello comunitario, notevole è stato l'impegno per la definizione di una proposta di Regolamento (CE) relativo ad azioni di informazione e promozione di prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi (attuale Reg. CE 3/2008). La recente proposta di modifica pubblicata dalla Commissione Europea riporta molte delle posizioni che Confcooperative è riuscita a far valere anche grazie alla stretta collaborazione che l'Ufficio di Bruxelles ha con i colleghi della cooperazione europea aderenti al COGECA, nel quale Confcooperative dal 2012 esprime la vicepresidenza all'interno del Gruppo di lavoro "Promozione".

Stiamo, infine, lavorando per la definizione e la messa a punto di nuovi strumenti a supporto dell'internazionalizzazione delle cooperative associate tra i quali la realizzazione di una piattaforma digitale per la condivisione di informazioni, strumenti ed opportunità in ambito internazionale.

#### **EXPO 2015**

Nell'ambito del coordinamento di Alleanza delle Cooperative Italiane, con il particolare coinvolgimento di Confcooperative Lombardia e Confcooperative Milano, Confcooperative ha approfondito con i vertici di EXPO 2015 e Padiglione Italia le possibili modalità di partecipazione della cooperazione italiana all'interno dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015. Confcooperative è disponibile ad accompagnare le cooperative interessate ad essere presenti all'interno di Expo 2015 con un proprio spazio, individuando con EXPO spa e Padiglione Italia spa le soluzioni adeguate.

Si è anche partecipato alla costituzione della Fondazione Triulza, per gestire Cascina Triulza all'interno dell'Expo', che ospiterà idee ed eventi del terzo settore e più in generale della società civile.

#### **Coopermondo**

Per Coopermondo il 2013 si è aperto con la messa a punto del proprio Piano Strategico 2013-2015: un documento che definisce il ruolo che Coopermondo si candida a svolgere sia all'interno della Confederazione, sia all'esterno, dove intende posizionarsi al fianco

delle ong italiane tradizionalmente impegnate nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nella lotta alla povertà secondo gli Obiettivi del Millennio ONU.

A livello di attività operative sono stati ideati alcuni prodotti di comunicazione: il Compendio dei progetti internazionali, la newsletter e uno spazio social web 2.0.

Il Compendio dal titolo: *“Le imprese cooperative stanno costruendo un mondo migliore”*, distribuito durante la Conferenza Organizzativa di Confcooperative, mette a sistema e presenta il nostro contributo alla cooperazione internazionale allo sviluppo italiana.

*Coopermondo News*, la newsletter di Coopermondo, è pensata per socializzare e diffondere risultati e obiettivi raggiunti con i progetti, mentre lo spazio social *“Diario dal...”* (online dai primi mesi del 2014) darà voce a chi, uomini e donne del Sud del mondo, vive in prima persona il nostro impegno.

I progetti attualmente in corso in Benin, Togo e Sierra Leone sono accomunati dall’obiettivo di migliorare le condizioni di vita e garantire la sicurezza alimentare delle popolazioni coinvolte attraverso corsi di formazione e l’avvio di forme di impresa cooperativa, anche attraverso attività di microfinanza: nel corso del 2012 hanno beneficiato di accesso al credito circa 1700 agricoltori riuniti in cooperative in Togo, hanno assistito a eventi informativi sul movimento cooperativo circa 2000 persone provenienti dalle aree rurali del Benin, hanno partecipato ai nostri corsi di formazione oltre 80 agricoltori della Sierra Leone e altrettanti 80 giovani in situazione di marginalità e rischio di esclusione socio-economica del Benin.

Durante l’incontro annuale con i referenti territoriali organizzato a Roma il 10 Settembre per favorire lo scambio di esperienze e la condivisione di strategie è stata lanciata la mappatura dei bandi regionali dedicati alla Cooperazione allo sviluppo e la creazione di un *database* di esperti operatori per la cooperazione internazionale.

A livello di rapporti istituzionali Coopermondo ha rafforzato il proprio accreditamento presso gli spazi e le sedi della Cooperazione allo Sviluppo italiana, partecipando in particolare alle riunioni del Tavolo Interistituzionale presieduto dal Vice-Ministro degli Esteri. Relativamente all’attività di networking, a livello europeo Coopermondo ha partecipato a due workshop organizzati da Cooperatives Europe rispettivamente presso il Parlamento europeo e in occasione della propria Assemblea Generale a Istanbul, mentre a livello italiano Coopermondo ha preso parte ai workshop organizzati da fondazione SolidaRete, dall’Istituto Italo - latinoamericano e dal COSPE, ong toscana molto attiva nella costruzione di reti di cooperative di lavoro e servizi in America Latina.

## **Attività di comunicazione**

Nel 2013 si è continuato a intensificare l’attività di comunicazione per rafforzare la visibilità del sistema Confcooperative sulla stampa nazionale e territoriale. Tra giugno e dicembre siamo stati più volte ospiti, prevalentemente con il presidente confederale Maurizio Gardini, ma anche con presidenti di federazione e di cooperative a: Tg1, Tg1 Economia, Agorà (Raitre), Unomattina (Raiuno), RaiNews 24, Canale 5, Tg Com 24, Radiouno, Radio 24, Radio Capital, Radio Vaticana, Sat 2000.

Italia Cooperativa, l’organo di stampa ufficiale della Confederazione, conserva la periodicità settimanale, ma ha cambiato modalità di diffusione. E’ ora on line ed è consultabile dall’home page del portale nazionale [www.confcooperative.it](http://www.confcooperative.it). È una tappa intermedia. Nel 2014 Italia Cooperativa si trasformerà in un quotidiano on line e conserverà la sua funzione di informare cooperative, soci e organizzazione sulle principali novità di nostro interesse, in modo sempre più efficace e al passo con i tempi.

Continua a essere prodotto l'allegato tecnico L'Esperto, la guida fiscale e normativa realizzata da Unicaf ed Elabora in collaborazione con i servizi legislativo/legale e sindacale di Confcooperative racchiusi ora nel Dipartimento politico-sindacale.

E' stato attivato il profilo twitter di Confcooperative che viaggia a una media di 100 followers al mese. Il portale confederale [www.confcooperative.it](http://www.confcooperative.it) conferma un alto livello di accessi.

L'obiettivo resta consolidare la presenza di Confcooperative e delle sue federazioni. Abbiamo provato a farlo attraverso comunicati stampa, interviste e dichiarazioni nel dibattito sulla crisi, sulle misure da adottare per il rilancio dell'economia e la difesa delle specificità cooperative.

## Giovani imprenditori

La promozione e il protagonismo dell'imprenditoria giovanile sono tematiche prioritarie per Confcooperative, che ha inserito il tema **"giovani imprenditori"** all'interno del nuovo Dipartimento Politiche per lo Sviluppo. Il documento finale della Conferenza Organizzativa di Confcooperative conteneva infatti affermazioni precise sull'impegno dell'Organizzazione sui temi della **nuova cooperazione, dell'autoimpiego, dell'autoimprenditorialità** (punto 10). Il documento finale sottolineava anche, al punto 21, la necessità di fornire **strumenti di modellizzazione, promozione, comunicazione, supporto allo start-up** nei nuovi ambiti elaborando così una proposta incisiva all'autoimprenditorialità cooperativa per i giovani.

L'Associazione **Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative** - come da Regolamento approvato dal Consiglio Nazionale del 4 luglio 2012 che ne definisce scopi e caratteristiche - **è costituita dagli imprenditori e dai dirigenti under 35** che sono ad oggi stati individuati dalle Confcooperative Regionali, dalle Federazioni Nazionali e dagli organismi con analoghe finalità promossi dalle strutture territoriali confederali. L'Associazione oggi conta poco meno di 50 membri.

Il gruppo dei Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative ha individuato **due portavoce (Mattia Affini e Pamela Dellachiesa)** e **quattro referenti** per le aree tematiche che sono risultate prioritarie dopo i primi incontri dell'Associazione: **Paolo Campagnano per l'innovazione cooperativa, Francesco Ranghiasi per lo sviluppo dei gruppi giovanili territoriali, Anna Quinz per la comunicazione, Riccardo Solmi per i rapporti con le altre organizzazioni giovanili**. A questi temi si aggiunge il **supporto allo start-up di impresa e all'autoimprenditorialità**.

Il gruppo dei Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative intende avere un **approccio integrato** a questi temi offrendo a giovani imprenditori e dirigenti cooperativi - per convenzione di età inferiore ai 35 anni - uno spazio comune di confronto e di azione.

Tra gli obiettivi del gruppo elenchiamo

- **il rafforzamento del ruolo dei nuovi cooperatori** all'interno del movimento cooperativo italiano, di Confcooperative e delle singole cooperative aderenti;
- **la creazione di opportunità di crescita umana e professionale** per i giovani cooperatori e cooperatrici che orbitano nel mondo di Confcooperative;

- **la diffusione e lo sviluppo della forma cooperativa** come strumento adeguato a promuovere l'aggregazione giovanile a livello imprenditoriale, in particolare in settori come il welfare, la green economy e le nuove "professioni della conoscenza" (digitale, design, architettura, artigianato evoluto, creatività, cultura e turismo).

Nel dicembre 2013 si è tenuto OOP! 2013, una prima assemblea dei giovani imprenditori di Confcooperative (e un grande evento) che ha coinvolto circa 200 giovani imprenditori e che si è sviluppata nel corso di due giornate. Lunedì 2 dicembre gli ospiti - affiancati da giovani imprenditori in una sorta di "dialogo generativo" - si sono spesi sulle tematiche individuate nelle settimane precedenti dal Comitato di Coordinamento e dai referenti territoriali dei Giovani Imprenditori Cooperativi (innovazione, autoimprenditorialità e lavoro, internazionalizzazione, modello organizzativo e reti). Martedì 3 dicembre si è svolta un'attività partecipativa per sviluppare ragionamenti (embrioni di progettualità) sui vari temi. Il pensiero che ha determinato queste modalità organizzative è che la cooperazione sia una forma imprenditoriale capace di non consumare, ma di "restituire" al territorio (in termini di capacità, di benessere, di legalità). Anche durante OOP! 2013 si è provato a "restituire" qualcosa, sotto forma di idee e spunti.

I Giovani Imprenditori Cooperativi avevano deciso precedentemente di adottare per la imminente presenza sul web il nome "OOP!". Il nome **OOP!** richiama innanzitutto la parola **COOPERATIVA**. In secondo luogo, racconta l'idea di **salto**, di **slancio in avanti**, di sguardo verso il **futuro**. Lanciamo oggi il bando per la creazione del nostro logo.

Durante l'evento si è inoltre dato seguito a un lavoro di "raccolta" di storie di cooperazione giovanile e si è lanciato il bando per la creazione del logo dei Giovani Imprenditori Cooperativi, che a inizio 2014 sbarcheranno anche online.

## Commissione Dirigenti Cooperatrici Nazionale

Anche nel 2013 sono state potenziate le iniziative rivolte alla valorizzazione della presenza femminile e alla rappresentanza politico sindacale nelle imprese cooperative e negli organi della Confederazione a livello nazionale regionale e provinciale.

Si è costituita la Commissione di Bolzano, insediatasi il 23 maggio 2013; 15 ad oggi le Commissioni Regionali (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino A.A., Umbria, Veneto).

Le azioni sinergiche tra il piano Nazionale e quello Regionale hanno avuto l'obiettivo prevalente di sostenere e accompagnare la disseminazione degli strumenti per la conciliazione e dei modelli d'impresa emergenti.

A tal proposito la Commissione ha presentato il 13 novembre 2013 il 2° volume della Collana "Strumenti", frutto della collaborazione tra Confcooperative e Elabora: una raccolta di alcune interessanti esperienze cooperative al femminile di welfare aziendale (TST - Tempi Senza Tensioni, Bottega dei Servizi, Job & Life) e altrettanti punti di vista su conciliazione e imprenditoria. Si è trattato di un elemento di approfondimento e diffusione su quanto appartiene al mondo di Confcooperative.

Il percorso in continuo sviluppo porta alla formazione di nuovi rami d'impresa e nuova cooperazione, ancorché sostenuto dai rapporti professionali che le dirigenti detengono con le Unioni Regionali e Provinciali e grazie alla presenza ai Tavoli istituzionali dedicati al tema delle Pari Opportunità e dell'imprenditoria femminile nazionale e territoriali.

Il 27 marzo 2013 la Commissione - come membro del Coordinamento Donne d'Impresa - ha incontrato presso il Ministero dello Sviluppo Economico il Ministro Corrado Passera,



con la richiesta di ampliare il sostegno all'imprenditoria femminile attraverso il credito e le agevolazioni fiscali. Il 29 marzo 2013 con decreto Ministeriale è stato istituito il Tavolo permanente di confronto sull'imprenditoria femminile con le 12 associazioni rappresentate (Casartigiani - Cia - Cna - Coldiretti - Confagricoltura - Confapi - Confartigianato - Confcommercio - Confesercenti - Confcooperative - Legacoop - Agci). Su questi temi la Commissione insieme agli organismi di parità dell'Alleanza delle Cooperative ha presentato il 29 novembre 2013 il seminario. **“L'accesso al credito delle imprese femminili: proposte per le cooperative rosa”**

In un'ottica di condivisione di esperienze e di conoscenze con i partner transnazionali, il 30 maggio 2013 a Milano (nell'ambito del progetto *Tessea - Thematic network for Social entrepreneurship*, che fornisce supporto alle autorità pubbliche nella Repubblica Ceca nell'attuazione di imprenditorialità sociale ed è sostenuto da Diesis società cooperativa di ricerca), la Commissione Dirigenti Cooperatrici ha presentato il F.I.L. come buona prassi di Confcooperative per l'impresa cooperativa.

Il 28 agosto 2013 la Commissione ha partecipato alla presentazione del Progetto Europeo *Progress EUROPEAN PROJECT PROPOSAL ON GENDER EQUALITY*, in collaborazione con Elabora e all'interno dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, con obiettivo lo scambio di buone prassi e la formazione internazionale.

Il 2013 ha visto l'approvazione del progetto di sistema FonCoop che avvierà le attività formative a gennaio 2014.

Le linee programmatiche nate dalla Conferenza Organizzativa di maggio, momento nel quale le dirigenti e le cooperatrici hanno portato il loro rilevante contributo, sono in sintonia con le azioni positive e concrete della Commissione, anche per contribuire al cambiamento e all'innovazione dell'organizzazione.

[www.donnecooperazione.confcooperative.it](http://www.donnecooperazione.confcooperative.it)

## Centri Servizi ed Unicaf

Nel 2013 Unicaf insieme ad Elabora, grazie ad un lavoro sinergico delle proprie aree di attività (Tecnico-Organizzativa, Contabile-Fiscale-Controllo Gestione, Lavoro-Gestione Risorse Umane) ha tenuto un lungo percorso formativo dedicato per la prima volta agli operatori dei Centri Servizi di Confcooperative.

L'iniziativa - che ha riscosso un ottimo successo - ha consentito a tutti i partecipanti di acquisire consapevolezza del far parte della “rete dei servizi Confcooperative” ed ha convinto Unicaf ed Elabora di proseguire con iniziative analoghe volte a filtrare la conoscenza anche ai livelli più operativi dei Centri Servizi.

Fra le altre attività, nel 2013 Unicaf ha svolto alcuni approfondimenti divulgati con seminari dedicati, quali “Le Operazioni Straordinarie nelle crisi di impresa”, Il contratto d'Appalto Privato, Le novità delle Mutue Sanitarie, Le Società Tra Professionisti, La gestione dei lavoratori all'estero e dei lavoratori esteri in Italia, L'aggiornamento del Regolamento L. 142.

Anche quest'anno Unicaf ha curato l'inserimento tecnico “L'Esperto” di Italia Cooperativa, volgendo l'attenzione alle specificità della normativa cooperativa ed alla sua evoluzione nello scenario legislativo generale.

Avvalendosi di una rete di collaboratori esperti in materia tributaria, giuslavoristica, societaria e legale in genere, Unicaf è stato animatore delle risposte ai quesiti posti dalle associate sul portale di Confcooperative.

## Elabora

Nel corso del 2013, Elabora ha proseguito e intensificato la sua attività al servizio delle Cooperative aderenti.

A livello istituzionale è proseguita l'attività di studi e ricerche sull'universo delle cooperative aderenti a Confcooperative. Alle tradizionali attività di studi strutturali e congiunturali su base nazionale e territoriale si sono aggiunti ulteriori lavori di approfondimento tematico su base settoriale.

Sul fronte della formazione Elabora ha portato a termine la realizzazione del progetto di Promozione cooperativa rappresentazione e servizi - Azione di sistema - volta al rafforzamento delle competenze dell'intero sistema associativo. In particolare, il lavoro si è concentrato su alcune tematiche chiave quali:

- La produttività del lavoro;
- Il contributo delle donne alla crescita imprenditoriale ed occupazionale del sistema;
- Come intervenire a sostegno delle aree deboli del paese;
- Come accrescere le capacità delle cooperative di accesso ai Fondi strutturali.

In collaborazione con Unicaf Elabora ha poi completato i percorsi di approfondimento finalizzati ad accrescere la capacità di servizi aziendali alle cooperative. In particolare, con una focalizzazione sulla disponibilità di sistemi per il controllo di gestione e per affrontare ed aggredire le crisi aziendali in chiave di salvataggio degli asset cooperativi.

Elabora ha poi progettato, implementato e realizzato la creazione del Private Cloud di Confcooperative. Uno strumento di lavoro per le Cooperative aderenti che le consentirà di accedere all'offerta cloud confederale sia per l'utilizzo di risorse tecnologiche che di servizi.

Il cloud di Confcooperative sarà disponibile a partire dai primi mesi del 2014 e potrà consentire alle cooperative di razionalizzare i propri investimenti infrastrutturali.

## Uniservus

Anche l'anno 2013 ha visto incrementare l'attività UNISERVUS.

L'anno che si è chiuso può registrare i seguenti dati:

- sportelli CAF complessivamente presenti sul territorio, 65 - con 9.300 dichiarazioni fiscali trattate;
- sportelli Patronato complessivamente presenti sul territorio, 55 - con 6.400 contatti.

Il dato è sicuramente soddisfacente, e conferma la positiva intuizione di offrire servizi alla persona all'interno delle sedi Confcooperative.

Si è infatti proceduto, come indicato in sede di Conferenza Organizzativa, ad **istituire in seno al Dipartimento delle Politiche di Sviluppo**, l'Ufficio Cooperatori, per accrescere in modo ordinato e sistemico, politiche, rappresentanza e servizi ai Soci Cooperatori e alle loro famiglie che per Confcooperative restano comunque incentrate nella visione di un rafforzamento del rapporto di mutualità allargata tra i Soci e la propria Cooperativa.

Uniservus, nasce, infatti, nel 2010 con l'obiettivo primario di offrire quell'assistenza che normalmente i nostri soci e le loro famiglie, hanno richiesto, fin qui, ad altri organismi, associazioni, enti di patronato e sindacati.

Vuole essere e sarà un'offerta di semplificazione e di riservatezza di trattazione dei dati dei nostri associati.

Il percorso di apertura degli Uffici sarà gestito dai vari livelli dell'Organizzazione con il Coordinamento dell'Ufficio Cooperatori Nazionale, che attiva tutte le procedure di avviamento, registrazione dei collaboratori e percorsi formativi secondo lo schema attuato efficacemente per le strutture già avviate.

Per i referenti -

[dusi.cl@confcooperative.it](mailto:dusi.cl@confcooperative.it)

[imperatori.m@confcooperative.it](mailto:imperatori.m@confcooperative.it)

## Unicaa

Il 2013, a dispetto della perdurante crisi generalizzata dell'economia, ha visto UNICAA proseguire il proprio costante percorso di crescita dimensionale e organizzativa: il Centro di assistenza agricola ha infatti superato la significativa soglia di 40.000 aziende agricole, cui garantisce un ampio spettro di servizi mediante una rete capillare di 200 uffici e 600 operatori presenti sull'intero territorio nazionale. Il nostro Caa si è pertanto consolidato come soggetto unitario caratterizzato da autonomia patrimoniale e gestionale e dotato di una struttura organizzativa di vertice assai leggera. Nel contempo, UNICAA è frutto di un articolato progetto di matrice cooperativa promosso da realtà associative - Confcooperative, MCL, Uniagronomi e UNIMA - impegnate in un'incisiva azione di supporto a favore del mondo agricolo. La natura di rete il più possibile aperta e partecipata lascia peraltro ulteriori margini di crescita ad UNICAA, il cui Consiglio è sempre pronto a vagliare l'apporto di chiunque sia disposto a cogliere con entusiasmo la sfida dell'integrazione per il futuro del settore primario.

Forte di una professionalità consolidata in oltre dieci anni di esperienza, il nostro Centro di assistenza agricola è accreditato AGEA e convenzionato con gli Organismi Pagatori e con le rispettive amministrazioni regionali. I CAA, infatti, sono strutture che operano in convenzione con le pubbliche amministrazioni e svolgono per conto delle imprese agricole pratiche amministrative per l'accesso a sovvenzioni pubbliche e ad altre opportunità di finanziamento, cui si aggiungono servizi di consulenza per la gestione aziendale.

Nondimeno l'attività di UNICAA non si esaurisce nella pur preminente funzione di offrire servizi puntuali ed efficaci alle imprese che vi si rivolgono.

Nel febbraio del 2013 UNICAA ha siglato con la Federazione dei dottori agronomi e dottori forestali della Lombardia un accordo quadro sulla formazione, un'intesa che punta a rafforzare la strategia di aggiornamento professionale di alta qualità da anni promossa dal Caa a beneficio di professionisti, operatori dei centri di assistenza e funzionari pubblici, costituendo un punto di partenza per ulteriori eventuali partnership in altre realtà territoriali.

L'offerta formativa di UNICAA verte su temi di stretto interesse per il settore primario: dai contratti agrari alla nuova politica agricola comunitaria, dalla fiscalità in agricoltura alle norme sul benessere animale, senza trascurare temi di alto profilo ambientale, quali la gestione degli effluenti d'allevamento e la produzione di energie rinnovabili all'interno delle aziende agricole.

Anche per il prossimo futuro, per favorire il mantenimento di uno standard elevato di assistenza, UNICAA conferma il proprio impegno nell'innovare costantemente il modo di assistere le imprese, sondando ulteriori ambiti di servizio e configurando una strategia aperta all'esplorazione di nuove nicchie e di nuove opportunità.

## Accredia

Anche in Accredia, l'Ente Nazionale per l'accreditamento ed il controllo dei Laboratori di prova e degli Organismi di certificazione e ispezione, responsabile per l'accreditamento in conformità agli standard internazionali delle serie armonizzate ISO e delle norme europee EN ed UNI, Confcooperative ha svolto un ruolo importante nel corso di un 2013 particolarmente intenso e ricco di soddisfazioni.

L'anno si è concluso con l'approvazione, in seno al Consiglio Direttivo, della riduzione delle tariffe che definiscono gli oneri di acquisizione e conferma degli accreditamenti per gli Organismi di Certificazione e Controllo.

L'obiettivo del Gruppo di Lavoro che ha definito la proposta, a cui Confcooperative ha lavorato nel corso di tutto l'anno, è quello di sostenere le imprese che, in tempo di crisi economica, decidono di puntare sulla certificazione di qualità per dare impulso alle proprie produzioni. Con il rinnovo degli organi sociali dell'Ente, Confcooperative ha, poi, allargato il proprio coinvolgimento a tutte le Federazioni ed ha ampliato la propria presenza all'interno dei Comitati Settoriali di Accredimento, con particolare riferimento a quelli che, nel settore agroalimentare, si occupano di biologico e di certificazioni di Qualità (DOP, IGP).

Al fine di raccogliere le opinioni e le testimonianze degli operatori, Confcooperative ha partecipato a due Focus Group, organizzati da Accredia, in cui le organizzazioni imprenditoriali più rappresentative hanno permesso ai ricercatori del Censis di sondare aspetti legati alla certificazione UNI EN ISO 9001.

Ad evidenziare la qualità del lavoro svolto, infine, va segnalato che Elabora, società di servizi di Confcooperative ha ricevuto da Accredia il compito di ristrutturare il sistema informatico interno.

## Camera Arbitrale

La Camera Arbitrale e di Conciliazione della Cooperazione nel corso del 2013 ha proseguito nella sua attività di strumento al servizio del sistema cooperativo per favorire una più celere e bonaria risoluzione stragiudiziale delle controversie tra cooperative e soci

Per venire incontro alle istanze che vengono presentate alla Camera, si è proseguito nella attivazione sul territorio delle segreterie decentrate presso le quali si svolgono i procedimenti arbitrali. Attualmente sono attive sette segreterie decentrate (Emilia Romagna, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Veneto).

Il 10 ottobre 2013 a Roma, l'Assemblea della Camera ha rinnovato i propri organi sociali e modificato alcuni articoli dello statuto.

Inoltre, il Consiglio direttivo ha apportato modifiche al Regolamento arbitrale in ragione delle esperienze maturate in questi anni di attività (la Camera opera dal 2006) e per renderlo coerente con l'attuale normativa in materia di arbitrato.

La Camera ad oggi ha istruito complessivamente 139 domande di arbitrato. Di queste, 20 domande sono state ricevute nel corso del 2013 e per le quali il Consiglio arbitrale ha provveduto a nominare gli Arbitri scelti tra gli iscritti nello specifico elenco e quindi in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento.

Le informazioni essenziali per accedere alla Camera Arbitrale sono contenute nel sito [www.cameraarbitraledellacooperazione.it](http://www.cameraarbitraledellacooperazione.it).

## Confcooperative...

### ...per le cooperative agricole e agroalimentari

#### Area ECONOMICA NORMATIVA

##### *Semplificazione*

Nell'anno 2013 con l'entrata in vigore del "decreto del fare" altre due proposte contenute nel nostro dossier e condivise come Agrinsieme sono state recepite dal legislatore in tema di emissioni in atmosfera per determinate attività agricole. Il 27 marzo 2013 è stato firmato un decreto interministeriale (dai ministri del Lavoro, della Sanità e delle Politiche Agricole) che accoglie parzialmente quanto da noi proposto nel nostro dossier in tema di sicurezza sul lavoro. In materia di ambiente, con il Decreto Legge n. 101/2013 sono state inserite ulteriori due semplificazioni nella tracciabilità cartacea dei rifiuti per gli imprenditori agricoli come da noi richiesto con il nostro dossier semplificazione: in particolare sono state inserite modalità semplificate di tenuta dei registri di carico e scarico e l'esonero di iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali per gli imprenditori agricoli che trasportano i rifiuti da loro prodotti e li conferiscono all'interno di un circuito organizzato di raccolta.

Sempre nell'ambito delle semplificazioni la Federazione, unitamente al servizio legislativo e sindacale di Confcooperative, ha portato avanti alcune "battaglie" storiche che hanno un rilievo economico importante per le nostre cooperative: la soluzione della controversa questione relativi all'ICI sui fabbricati rurali e il tema degli sgravi contributivi ed assicurativi per le cooperative agricole che lavorano il prodotto conferito dai soci con sede in zone di montagna e svantaggiate. Per quanto riguarda il primo aspetto, con il D.L. n. 102/2013 è stato chiarito definitivamente che la dichiarazione di riconoscimento della ruralità dell'immobile rurale presentata ai sensi dell'art. 7, D.L. 70/2011, determina ora la sicura non imponibilità ai fini ICI del fabbricato per gli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011. Per quanto concerne invece la seconda tematica siamo riusciti a far accogliere le nostre richieste all'interno del Decreto Legge del Fare (D.L. n. 63/2103 articolo 32 comma 7-ter).

##### *Fisco*

Per quanto concerne il tema fiscale, la nostra attenzione si è soffermata sulla nuova imposta municipale propria che siamo riusciti prima ad arginare prevedendo aliquote più basse per i fabbricati rurali strumentali e un regime di esenzione per quelli ubicati in comuni montani o parzialmente montani, ed in parte ad eliminare con la previsione dell'abolizione della prima rata ai sensi del D.L. n. 102/2013. Comunque gli sforzi della Federazione per dirimere la vicenda in merito alla seconda rata IMU 2013 per gli immobili agricoli, nonché per evitare un incremento di pressione fiscale sugli immobili, è proseguita fino alla discussione della legge di stabilità 2014 di fine novembre. Sempre nell'ambito della legge di stabilità 2014, ci stiamo battendo per il ripristino delle agevolazioni fiscali previste per gli atti di trasferimento a titolo oneroso dei terreni agricoli posti in essere a favore di coltivatori diretti e IAP (piccola proprietà contadina).

##### *Lavoro*

Il 6 agosto 2013 è stato rinnovato il CCNL per i lavoratori dipendenti delle cooperative e consorzi agricoli. Il rinnovo si è caratterizzato anche per aver ottenuto due importanti

impegni politici da parte dei Segretari Generali del settore: il primo, inserito all'interno del contratto (articolo 1 e articolo 42-bis), è finalizzato a garantire che in futuro non vengano fatti accordi per le imprese cooperative agricole a costi inferiori al nostro CCNL. Il secondo, tradotto in una lettera dei segretari generali di settore, consiste nell'impegno a valutare e rivedere la sfera di applicazione dei contratti collettivi concorrenti al nostro CCNL al fine di evitare duplicazioni di soggetti giuridici contrattuali. L'accordo di rinnovo ha durata triennale e decorre dal 1° gennaio 2013 e scade il 31 dicembre 2015. È stato previsto un aumento retributivo a regime di euro 86,00 lordi al V livello (par. 111) da riparametrare. In tema di orario di lavoro è stato aumentato il monte ore di eccedenza dell'orario contrattuale dalle attuali 65 ore annue ad un massimo di 80 ore annue.

### *Rapporti con la grande distribuzione organizzata*

Abbiamo posto per primi e con coraggio il tema delle difficoltà dei rapporti con la GDO e abbiamo denunciato le distorsioni nel rapporto tra parte agricola e commercio.

Il risultato che abbiamo ottenuto e su cui siamo stati gli unici a batterci è stato l'introduzione dell'art. 62 che, come è noto, ha fissato l'obbligo di forma scritta per le transazioni commerciali di prodotti agroalimentari e tempi di pagamento a 60 giorni (a 30 nel caso di prodotti deperibili).

Dall'entrata in vigore dell'art. 62 della legge 1/2012, i tempi medi di pagamento alle cooperative da parte della grande distribuzione organizzata si sono ridotti del 20%.

A seguito della previsione normativa di cui all'articolo 62 del D.L. n. 1/2012, la Federazione si è attivata presso i ministeri competenti all'emanazione del relativo decreto applicativo, al fine di indicare le esigenze del settore agroalimentare cooperativo. L'attività è stata portata avanti anche in seno all'Alleanza delle Cooperative Italiane che ha creato un tavolo di lavoro in cui hanno partecipato tutti gli attori della filiera cooperativa agroalimentare: la parte delle cooperative agricole e la parte delle cooperative della distribuzione. Tra le richieste accolte indichiamo la specificazione dell'esclusione dall'ambito applicativo dei conferimenti di prodotti agricoli effettuati alle cooperative agricole da parte dei loro soci, nonché la previsione di lasciare alle parti una serie di possibilità per adempiere alla forma scritta del contratto. Infine, su richiesta della federazione, è stata prevista l'esclusione dell'applicazione dell'articolo 62 nelle cessioni di prodotti effettuate tra imprenditori agricoli e quindi anche tutte le transazioni (non qualificabili come conferimenti) tra cooperative e soci (ad es. vendita di "mezzi tecnici" e sementi).

La Federazione sta continuando nella propria azione per rendere la norma meno impattante per il settore ma, nello stesso tempo, nel difenderla dai continui attacchi di natura normativa o amministrativa posti in essere dai detrattori della norma (da ultimo vedasi il tentativo posto in essere dal Capo dell'Ufficio Legislativo del Mi.S.E. smentito sia dal Ministero delle politiche agricole che successivamente dal TAR del Lazio).

### **Settore AGRICOLO E SERVIZI**

L'attività del settore agricolo e servizi ha visto nel 2013 un rafforzamento della coesione sia nel contesto dell'Alleanza delle Cooperative sia nel più ampio Coordinamento Agrinsieme.

Il settore agricolo e servizi, per quanto riguarda il comparto cerealicolo ha partecipato attivamente a tutte le riunioni ministeriali riguardanti la filiera cerealicola, ha monitorato il mercato nazionale e mondiale dei principali cereali e seguito l'evoluzione

della bozza di DM riguardante la comunicazione delle giacenze detenute dagli operatori, comunicando prontamente al territorio quanto emerso.

Massima attenzione è stata data al problema relativo alla contaminazione del mais con le aflatossine. A tale riguardo, oltre alla partecipazione alle riunioni che sono state indette dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, c'è stato un monitoraggio a livello territoriale della contaminazione. Gli interessi degli agricoltori coinvolti sono stati rappresentati di fronte alle istituzioni di riferimento attraverso la predisposizione di lettere a firma del Coordinamento Agrinsieme al fine di richiamare l'attenzione su tale grave problema che ha avuto pesanti ricadute economiche per la filiera maidicola.

Sempre per quanto riguarda il settore cerealicolo continua il tavolo di coordinamento con le sigle di Agrinsieme, a cui partecipano anche le Associazioni industriali di categoria. Le riunioni del Coordinamento Cereali sono state indette con cadenza regolare e la partecipazione costante alle stesse ha dimostrato l'importanza di un dialogo con tutti i segmenti della filiera.

Nel marzo scorso è stata firmata come Alleanza delle Cooperative l'intesa di filiera per il settore sementiero che si propone di creare le basi per sviluppare sinergie nel processo di programmazione e qualificazione della produzione delle sementi e la definizione di specifici accordi nei diversi comparti, tra cui quello cerealicolo. L'Intesa di filiera del settore sementiero, favorendo la sottoscrizione di contratti quadro per specifiche produzioni e areali differenti, persegue lo scopo di un'equa distribuzione del valore tra tutti i soggetti della filiera sementiera.

Prosegue il progetto Rete Qualità Cereali e la rete di monitoraggio delle micotossine DIFMIC. Per la gestione e l'aggiornamento dello stesso sono state convocate riunioni e Comitati.

A luglio è stata presentata la domanda per la partecipazione al bando Contratti di filiera che ha per oggetto l'ottenimento di un finanziamento agevolato finalizzato ad investimenti aziendali, la realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni e la creazione di sistemi di qualità. L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di scambio dei dati qualitativi e sanitari derivanti dal monitoraggio della materia prima. L'importo complessivo degli investimenti presentati è pari a 8.849.178 euro. Allo stato attuale le domande presentate sono in fase di istruttoria.

Nell'ambito dell'Assemblea nazionale dell'Alleanza Cooperative Agroalimentare, che si è tenuta a Bologna lo scorso 7 novembre, è stata organizzata l'Assemblea dell'Alleanza del settore cerealicolo e servizi. A tal fine è stato predisposto un documento programmatico per lo sviluppo del comparto cerealicolo cooperativo.

Il settore olivicolo dell'Alleanza Cooperative ha partecipato attivamente alle riunioni del tavolo settoriale e alle riunioni ministeriali riguardanti la bozza del decreto che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale e la bozza di DM di applicazione del reg. (CEE) n. 2568/91. Nell'ambito del Coordinamento Agrinsieme sono state presentate proposte di modifica della bozza di DM di applicazione del reg. (CEE) n. 2568/91.

Il 24 settembre scorso è stata organizzata la prima Assemblea nazionale del settore olivicolo in vista dell'Assemblea nazionale Alleanza Cooperative Agroalimentare e a tal fine è stato predisposto, in collaborazione con le altre sigle dell'Alleanza, un documento programmatico per il rilancio del settore olivicolo.

A maggio è stato presentato il pacchetto di revisione della Politica Agricola Comune della Commissione europea e il settore ha seguito e analizzato i 5 regolamenti proposti.

Il monitoraggio continua attraverso la partecipazione attiva alle riunioni ministeriali e attraverso la proposta di specifici emendamenti ai testi dei regolamenti.

### **Settore FORESTAZIONE E MULTIFUNZIONALITA'**

Facendo seguito agli indirizzi strategici individuati dal Settore, è continuato l'impegno volto a favorire la costituzione di Consorzi Forestali al fine di consentire alle cooperative di essere soggetti gestori del territorio. In tale ottica si è pervenuti alla costituzione del Consorzio Forestale Molise in provincia di Isernia.

Il Settore ha altresì partecipato attivamente, attraverso la presenza nello specifico gruppo di lavoro istituito presso il Tavolo di Filiera legno del MIPAAF, alla redazione di una proposta di aggiornamento normativo per il settore forestale.

Obiettivo della proposta è quello di pervenire all'attuazione di un moderno Testo forestale di indirizzo e coordinamento nazionale che, attraverso l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della normativa vigente e delle diverse disposizioni nazionali in materia forestale, rappresenti il nuovo atto legislativo di riferimento e di indirizzo nazionale.

### **Settore LATTIERO - CASEARIO**

Dal 1° aprile 2015 il comparto lattiero-caseario non sarà più vincolato al sistema delle quote. In previsione di tale nuovo scenario, il Presidente della Commissione Europea Dacian Cioloș ha organizzato a Bruxelles il 24 settembre la "Conferenza sullo sviluppo del settore lattierocaseario nell'Unione Europea dopo il 2015", al quale abbiamo partecipato in rappresentanza di Fedagri. Nell'ambito della Conferenza, un gruppo di esperti ha presentato uno studio che fornisce una visione prospettica sul futuro del mercato del latte europeo dopo l'eliminazione delle quote nel 2015.

Sempre in vista dell'abolizione del regime delle quote e per affrontare nell'era della globalizzazione dei prodotti e dei mercati situazioni molto più competitive, stiamo lavorando per attivare nuovi strumenti per rafforzare il supporto delle attività delle nostre cooperative. In particolare stiamo lavorando al progetto di costituzione dell'Ufficio Latte Unitario, che fornisca ulteriori servizi a quelle che sono le attività standard dell'Alleanza. Tra queste attività figurano le Consulenze per un supporto Legale, per le attività Fiscali, per la partecipazione a Bandi di Gara. Inoltre l'ufficio si dovrà occupare di problematiche concernenti l'agroindustria/auto-trasformazione e le problematiche di sicurezza alimentare e normative sanitarie.

Altro progetto in cantiere è quello della predisposizione dello strumento di una Newsletter elettronica che fornisca mensilmente informazioni complete di mercato.

Sempre in ambito di quote latte, non è mancato il tempestivo intervento dell'Organizzazione attraverso una lettera firmata Agrinsieme destinata all'allora Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il Dott. Mario Catania al quale abbiamo chiesto e ottenuto la sospensione del prelievo supplementare per il mese di marzo della campagna produttiva 2012/2013, consentendo così ai nostri produttori una disponibilità maggiore di liquidità.

Stiamo potenziando la presenza cooperativa all'interno della Federazione Internazionale del Latte (FIL), organizzazione no-profit del settore lattiero-caseario che rappresenta gli interessi dei vari soggetti dell'intera filiera del latte a livello internazionale. La collaborazione con tale organizzazione ci permetterà di avere una visione più internazionale che consentirà di cogliere le opportunità commerciali nel mondo.



A tal proposito il lavoro che si intende portare avanti è focalizzato sulla necessità di creare situazioni favorevoli affinché le cooperative intraprendano le scelte giuste per potersi confrontare con il nuovo mercato.

In qualità di cosegretari di AFIDOP, Associazione dei Formaggi Italiani DOP, abbiamo organizzato un Convegno dal titolo “Consorti di tutela e lotta alla contraffazione - Istruzioni per l’uso delle normative europee per la tutela e la valorizzazione dei formaggi a denominazione protetta”.

Il settore sta infine portando avanti attività di supporto sindacale per alcune nostre associate nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Salute.

### **Settore ORTOFLOROFRUTTICOLO**

Sul piano nazionale l’attività del settore si è sviluppata nella direzione del miglior recepimento e sostegno alle esigenze delle cooperative ed Organizzazioni dei produttori cooperative sui tavoli tecnici nazionali nel quadro della revisione dei Decreti, circolari, nelle interpretazioni ministeriali applicative delle Strategie Nazionali per la OCM del settore ortofrutticolo (circolare Mipaaf n. 6152/08, Decreto Mipaaf n°4672/12 e relativi allegati). In particolare, l’attività svolta ha consentito di tutelare le esigenze delle imprese cooperative con opportuni adattamenti della normativa in merito alla definizione dei nuovi requisiti minimi delle OP ortofrutticole, parametri di democraticità delle OP, modalità di funzionamento commerciale (delega fatturazione e filiali).

È stato inoltre supportato il recepimento delle esigenze manifestate dalle cooperative nel quadro del nuovo bando 2013-2014 del Programma “Frutta nelle scuole”, che anche per la prossima annualità ha visto una larga partecipazione di RTI composte da cooperative aderenti.

Oltre a ciò, il Settore ha cercato di valorizzare con tempestività in alcuni momenti critici le forti sinergie e legami sviluppati negli anni con la cooperazione spagnola e francese e più recentemente con la cooperazione belga e olandese, sia in merito all’orientamento della proposta PAC - regime di aiuti e riconoscimento OP ortofrutticoli che della revisione OCM di settore, nel corso della procedura di consultazione, oltre che nel processo di revisione del RCE n. 543/2011. Ciò attraverso organizzazione e partecipazione a numerosi incontri, convegni e seminari a livello europeo, nonché sottoscrizione di lettere, posizioni e documenti comuni della cooperazione dei 5 primi Paesi Produttori inviati alle Amministrazioni nazionali a Commissione e Parlamento europeo in merito alla nuova PAC). Tali azioni hanno consentito di tutelare e migliorare la struttura OCM ortofrutticoli nelle proposte legislative della PAC post-2013 (ruolo AOP, prodotti trasformati, riconoscimento OP ortofrutta) e nei lavori preparatori della futura OCM di settore (mantenimento regime di aiuti sulle OP), facendo risaltare l’importanza e il peso delle cooperative europee.

Il Settore ha coordinato nel mese di luglio la presentazione di un appello congiunto alla Corte di giustizia da parte della cooperazione italiana, spagnola e francese per fronteggiare l’esecuzione immediata di una sentenza del Tribunale UE del 30 maggio 2013 che accogliendo la tesi di distorsione di concorrenza a danno delle industrie di trasformazione private, avrebbe immediatamente compromesso l’erogazione degli aiuti UE per i programmi operativi delle OP che svolgono attività di trasformazione. In aggiunta alla complessa attività a livello giuridico-legale svolta su questa materia, è stata necessaria una continua capacità propositiva a livello tecnico-politico ed azioni di lobby nelle sedi comunitarie, a livello della Direzione Generale Agricoltura, del PE, delle amministrazioni nazionali ed Organismi pagatori.

Il Settore ha continuato a supportare l'avanzamento dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, grazie ad uno stretto coordinamento politico-strategico realizzato con lo svolgimento di Comitati congiunti dei rispettivi organi sociali di settore e la conseguente definizione di posizioni unitarie. È stato inoltre garantito anche un coordinamento tecnico -operativo tra gli uffici così come nelle partecipazioni unitarie in sede COPACOGECA. Garantite anche le sinergie tra uffici di settore e l'assistenza tecnica-operativa alle OP cooperative ed alle industrie cooperative offerta dall'Ufficio Unitario Servizi Ortofrutticoli. Da segnalare infine la partecipazione all'Organismo interprofessionale Ortofrutta Italia (accordo pesche e nettarine, kiwi).

Il Settore ha supportato il coordinamento AGRINSIEME in varie occasioni di confronto settoriali e con definizione di lettere e posizioni (documento Macfrut 2013 su OCM, documento su problematiche fitosanitarie ortofrutticoli, lavori di costituzione distretto del pomodoro aree meridionali).

### **Settore VITIVINICOLO**

Il Settore Vitivinicolo si è impegnato nella trattativa PAC Post 2013 e da una prima analisi dell'accordo raggiunto nell'ambito delle procedure di Trilogo, il giudizio complessivo può dirsi relativamente positivo.

Il Settore ha analizzato con attenzione il crollo dei consumi interni, arrivati al minimo storico dei 39 litri annui pro-capite (rispetto ai 51 del 2000, e ai 75 del 1985), e sta valutando le necessarie iniziative per contrastare questo calo determinato, oltre che da un cambiamento negli stili di vita dei consumatori, anche da politiche proibizioniste europee e soprattutto nazionali.

Sono stati esaminati i problemi connessi alla scarsa protezione da parte dell'UE delle Denominazioni di Origine, soprattutto nei confronti dei tentativi maldestri di utilizzare nei Paesi Terzi il nome ed il prestigio dei nostri vini più conosciuti.

Il Settore ha continuato a proporre, sia a livello nazionale che europeo, una semplificazione dei vincoli, dei controlli e degli oneri burocratici cui devono sottostare le imprese vitivinicole con ingenti oneri finanziari;

Sono state monitorate con attenzione le frequenti minacce, spesso anche messe in atto, relative ad aumento dei dazi e altre barriere tariffarie da parte di Paesi terzi. Proprio per questo nell'Aprile del 2013, nell'ambito del Vinitaly a Verona, è stato organizzato il primo Convegno dell'Alleanza Cooperative del settore Vino, avente ad oggetto "*Vino e dazi. Esperienze e mercati a confronto*", che ha visto un'ampia partecipazione della compagine sociale delle tre Centrali.

Il Settore ha anche svolto un'intensa attività a livello di filiera Vino per l'approvazione in tempi brevi di un testo Unico sulla normativa del Vino, sia riferito alle leggi nazionali sia alla regolamentazione comunitaria.

È stata infine realizzata l'annuale Assemblea Nazionale del Settore, che si è svolta in Umbria nei giorni 24 e 25 Ottobre 2013, con una notevole e qualificata partecipazione dei dirigenti territoriali che hanno apprezzato le interessanti relazioni presentate .

### **Settore ZOOTECNICO**

Nel settore apistico è proseguita l'attività progettuale prevista dal reg. CE 1234/2007, finalizzata al miglioramento qualitativo delle produzioni di miele ed al controllo delle tecniche di gestione sanitaria degli apiari.

In tale ottica è stata presentata al Ministero, ed accolta dallo stesso, una nuova proposta avente per obiettivo quello del monitoraggio e rilevamento dei dati provenienti dagli

apiari delle cooperative partecipanti ai fini del controllo igienico sanitario e del conseguente miglioramento produttivo.

Nell'ambito del comparto Cunicolo, particolare attenzione è stata posta, in attuazione del Piano Nazionale di Settore, al corretto funzionamento della Commissione Unica Nazionale (CUN), che è stata ufficialmente attivata all'inizio dell'anno dopo un breve periodo di collaudo.

Nel settore avicolo si è dato vita, unitamente all'Associazione settoriale UNAITALIA, aderente a Confcooperative, ad un programma di attività di formazione sul benessere animale indirizzato in particolare ai detentori di polli allevati per la produzione di carne.

L'iniziativa, messa in atto in un'ottica di servizio alla filiera, è finalizzata a rispondere concretamente alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 181/2010 e nel D.M. 4 febbraio 2023 che stabiliscono l'obbligo, per i detentori di polli, di ricevere adeguata formazione al fine di possedere conoscenze adeguate in materia di benessere animale.

#### **Ufficio stampa e comunicazione.**

Nel corso del 2013 l'ufficio stampa Fedagri ha proseguito la sua attività di accreditamento verso i media specializzati e generalisti, attraverso la veicolazione di comunicati stampa e specifici approfondimenti, editoriali e interviste in tema agroalimentare.

È stata in particolare intensificata l'azione di relazioni con i media radiotelevisivi Unomattina, Tg1, Rainews e Radio1 (trasmissioni: *La radio ne parla*, *L'Italia che va e Terra*). Insieme al presidente di Fedagri, anche altri rappresentanti a vario titolo del sistema cooperativo sono stati ospitati in diretta delle trasmissioni sopracitate. In particolare, il "taglio" che si è dato alle varie interviste è stato quello di presentare delle "storie": case history aziendali, innovazioni, investimenti, ecc.

Particolarmente intensa è stata, come ogni anno, l'attività di relazioni con i media nel corso dei numerosi eventi organizzati e promossi dalla Fedagri, prevalentemente realizzati come Alleanza delle cooperative agroalimentari o in alcuni casi come Agrinsieme. Solo per citare gli eventi principali: la partecipazione a grandi manifestazioni fieristiche (Vinitaly, con un convegno sui dazi, la Fiera Internazionale del Bovino da latte, Macfrut); le assemblee di settore, i convegni e i seminari di Agrinsieme sulla Pac, la presentazione del Rapporto dell'Osservatorio per la cooperazione agroalimentare.

Il 14 e 15 novembre 2013 è stato realizzato il primo press tour Fedagri, che ha fatto tappa in Emilia Romagna visitando le strutture di Caviro, Orogel e Agrintesa. Qualificata la presenza di giornalisti, di quotidiani economici, testate specializzate ed emittenti radiotelevisive nazionali.

#### **...per le cooperative di abitazione**

Il 2013 è il sesto anno di perdurante crisi del settore dell'edilizia e delle costruzioni e, in conseguenza, dello stesso comparto delle cooperative di abitazione, che ha fatto registrare una riduzione dei principali indicatori macroeconomici relativi al fatturato, al valore della produzione, al patrimonio netto e alla capitalizzazione. Peraltro, alcune strutture cooperative e consortili storiche del sistema Federabitazione sono state

duramente colpite e poste in scioglimento, determinando anche il cambio della governance a livello nazionale all'inizio dell'anno.

La recessione ha tuttavia acuito l'emergenza abitativa, come dimostrano le proteste sociali degli ultimi mesi. In questa situazione di difficoltà economica, i costi per l'abitare, onerosi anche per chi vive in condizioni alloggiative stabili, sono un ostacolo spesso insormontabile per accedere al mercato abitativo, considerate le barriere per accedere al credito e per sostenere il pagamento dei mutui o fronteggiare il costo degli affitti che incide per una porzione troppo consistente dei redditi. Oggi l'edilizia pubblica rappresenta ormai una quota minima e l'assenza di finanziamenti non consente in prospettiva di fornire una risposta socialmente significativa. Viceversa, il mercato privato, che si contraddistingue con logiche di mero profitto, ha solo prodotto aumenti di canoni di affitto di oltre il 100% nell'ultimo decennio e presenta oggi livelli insostenibili. Inoltre alle punte di forte emergenza rappresentata dagli sfratti, ed in particolare da quelli per morosità, passati dalle percentuali irrisorie dei primi anni ottanta all'attuale 90% del totale delle sentenze emesse (265.000 negli ultimi 5 anni), è presente un'area di disagio assai più vasta che alcuni dati documentano in modo oggettivo: 139.000 sono i nostri soci delle cooperative edilizie; 650.000 sono le domande di edilizia pubblica inevase presso i Comuni; 4 milioni di giovani tra i 25 ed i 39 anni risiedono ancora nella famiglia di origine; 4 milioni di lavoratori stranieri vivono in affitto, l'80% in coabitazione ed in condizioni di sovraffollamento.

Nonostante i dati negativi che sono stati evidenziati, i sondaggi realizzati dai più autorevoli Istituti di ricerca, tra cui Scenari Immobiliari, Nomisma e Cresme, prevedono una ripresa, sia pure lenta e graduale, a partire dal 2014. Questa ripresa sarà guidata proprio dal settore residenziale. Tuttavia, le condizioni ritenute fondamentali per la crescita, oltre al controllo del debito pubblico e al miglioramento dei parametri macroeconomici, sono un maggiore equilibrio tra domanda e offerta, un più agevole accesso al credito e soprattutto da noi in Italia, una maggiore stabilità politica e un reale alleggerimento della pressione fiscale. Le previsioni sono di un graduale aumento del numero delle compravendite e dei volumi scambiati, grazie ad una più elevata propensione all'investimento sia da parte delle famiglie che della società. Per quanto riguarda i prezzi, la maggior parte degli operatori si aspetta una situazione di stabilità per tutto il 2014.

In questo quadro, le cooperative di abitazione o di abitanti, che operano nel privato sociale, appaiono ancora oggi come l'unico modello in grado di soddisfare i nuovi bisogni alloggiativi, consentendo il decollo di strumenti per il calmieramento dei prezzi e dei canoni. Per assicurare, però, una reale prospettiva di sviluppo, è necessaria la consapevolezza che non siamo di fronte ad una crisi passeggera, ma storica e strutturale, al termine della quale "nulla sarà più come prima". In questo particolare snodo, le nostre cooperative usciranno "in avanti" dalla crisi se sapranno immaginare il cambiamento prima e meglio degli altri. Se sapranno, cioè, mettere in discussione anche il proprio modello e offrire una prospettiva riconoscibile e praticabile.

E' per questo che è stata ideata e promossa la ricerca "L'Abitare Futuro", con la quale si intende esplorare le dinamiche dell'evoluzione demografica, della trasformazione urbana e delle condizioni economiche dell'utenza, anche con riferimento ad un'analisi di carattere antropologico.

Ciò per poter consentire alle cooperative di abitazione di adeguarsi al nuovo contesto e continuare a svolgere la loro funzione sociale e mutualistica a favore dei nuclei familiari a reddito medio - basso, giovani coppie, anziani in condizioni di svantaggio, soggetti sottoposti a sfratto, lavoratori immigrati, studenti universitari fuori sede ed altre categorie di cittadini.

Pertanto, gli obiettivi della ricerca, attualmente in fase di realizzazione, possono così riassumersi:

a) analizzare, indagare e individuare le componenti demografiche, sociali ed edilizie nella prospettiva della loro evoluzione nel medio e lungo periodo;

b) approfondire le dinamiche della trasformazione urbana nei prossimi anni, con riguardo alla rigenerazione e alla riqualificazione, alla sostenibilità ambientale e alla vivibilità nelle città;

c) esaminare le condizioni reddituali delle famiglie, la loro propensione al risparmio e al consumo, i bisogni abitativi e l'interesse al bene casa in un arco di tempo medio - lungo. Dopo la costituzione del Settore Abitazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane con il "Manifesto" della Cooperazione Abitativa, nel 2013 sono stati organizzati tre seminari unitari di Federabitazione, Legacoop Abitanti e Agci Abitazione, a cui hanno partecipato numerosi dirigenti e rappresentanti delle cooperative:

- Analisi e Proposte per una strategia comune del Settore Abitazione dell'Alleanza Cooperative Italiane", Roma, 10 aprile 2013;
- Progetti e Ricerche delle Cooperative di Abitazione per il rilancio dell'edilizia abitativa", Roma, 25 giugno 2013;
- Nuove politiche abitative, riforma dell'IMU e della fiscalità immobiliare, prestazione energetica e ecobonus, responsabilità fiscale negli appalti", Roma 10 ottobre 2013.

Sul piano dell'innovazione e dello sviluppo, è proseguito l'impegno della Federazione per la diffusione, tra le cooperative associate, della cultura dell'edilizia sostenibile e di qualità, con diverse iniziative e progetti, anche a livello europeo, per la riduzione dei consumi energetici e idrici nel settore dell'alloggio sociale, al fine di:

a) accrescere tra i diversi attori che operano nell'edilizia sociale e tra gli utenti, scambi di informazioni ed esperienze sul tema del risparmio di energia, dell'uso di risorse rinnovabili e della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;

b) diffondere le migliori pratiche ed in particolare gli strumenti operativi sviluppati in Europa relativi all'edilizia sociale a quasi zero energia;

c) creare le condizioni favorevoli per accelerare la transizione energetica nel settore dell'edilizia sociale, promuovendo l'adozione di politiche innovative per la realizzazione di interventi edilizi sperimentali e servizi connessi;

d) promuovere, a livello nazionale, la diffusione della cultura dell'energia sostenibile, attraverso attività comunicative e informative, indirizzate in particolare agli utenti finali.

Un'area di impegno specifica viene dedicata al tema dei Fondi comunitari di coesione 2014-2020, considerato che l'Abitazione e l'Agenda urbana costituiscono asse rilevante della nuova programmazione, che coinvolgono le nostre cooperative che possono fornire il loro contributo per il contrasto al disagio abitativo, per gli interventi di riqualificazione urbana e per l'affermarsi di modelli innovativi sociali e abitativi.

L'attività di rappresentanza istituzionale, che ha avuto nuovo impulso a seguito dell'operatività del Settore Abitazione dell'Alleanza, unitamente al continuo aggiornamento normativo con oltre trenta circolari trasmesse alle strutture, ha consentito di trarre alcuni rilevanti risultati a favore delle cooperative e dei consorzi aderenti. Di particolare rilievo l'equiparazione normativa e fiscale all'abitazione principale degli alloggi sociali aventi le caratteristiche di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008". Tali alloggi sono destinati alle fasce di popolazione svantaggiate e, pertanto, svolgono un'importante funzione di interesse generale e sociale. Attraverso tale misura si viene a determinare un effetto incentivante all'attrazione di investimenti in alloggi sociali con lo scopo di incrementarne l'offerta abitativa, con conseguenti ricadute anche sotto il profilo occupazionale. Altra importante

conquista è stata l'assimilazione alla prima casa degli immobili appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari. Infine, venendo incontro alle esigenze delle associate, si è ottenuta la proroga dell' aumento delle detrazioni fiscali per le spese di ristrutturazione di edifici e per l'acquisto di autorimesse pertinenziali di nuova costruzione nonché delle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica.

Con tale scelta si è dato il giusto riconoscimento al ruolo strategico che può assumere un'efficace politica di "rinnovamento urbano", in termini sociali, per il miglioramento della vivibilità del territorio, e in termini economici, come volano per la ripresa delle attività produttive e dell'occupazione, così dispiegando nuovi spazi ed orizzonti per le cooperative di abitazione.

### **...per le cooperative di medici, farmaceutiche, a specializzazione sanitaria e per le mutue socio-sanitarie**

Il contesto di riferimento per la messa a punto della strategia di sviluppo della Federazione nel corso del 2013 è nei suoi tratti generali collegata all'aggravarsi della crisi economica del Paese, la quale ha riproposto i temi della revisione del sistema tradizionale nazionale del Welfare ed ha reso più acuti i malesseri che investono da tempo il nostro Servizio sanitario nazionale.

In relazione al quadro determinatosi, le principali linee di sviluppo della Federazione sono state concentrate sui seguenti obiettivi strategici:

- Sostanziare il lavoro delle articolazioni settoriali della struttura Federale verso il sostegno di nuove componenti professionali della cooperazione attiva nell'area dell'assistenza primaria, quali la medicina specialistica, la salute mentale, la farmacia dei servizi, la mutualità integrativa;
- stimolare le sinergie tra le diverse componenti settoriali della cooperazione sanitaria e finalizzare l'azione al decollo dell'assistenza primaria;
- strutturare la rete cooperativa di servizi sanitari e sociosanitari attraverso la promozione di modelli cooperativi di offerta integrata di prestazioni e servizi sanitari;
- offrire strumenti qualificati di analisi delle opportunità, degli scenari e stimolare il confronto sulle proposte;
- promuovere nuovi e più evoluti modelli di partenariato tra la cooperazione e l'istituzione pubblica;
- promuovere presso le istituzioni pubbliche il know how specifico acquisito dalla cooperazione nell'assistenza primaria;
- rafforzare la presenza dei servizi sanitari e socio-sanitari offerti dalla cooperazione in regime privato e promuovere le relazioni di partenariato con i fondi sanitari di categoria e con le Società di mutuo soccorso. Promuovere lo sviluppo della mutualità sanitaria integrativa all'interno del polo sistemico del welfare di Confcooperative.
- promuovere momenti di rappresentanza della cooperazione sanitaria e della mutualità integrativa a livello dell'Alleanza delle Cooperative.

### **L' ASSEMBLEA 2013 "ASSISTENZA PRIMARIA. ORA PIÙ CHE MAI"**

Grande successo dell'Assemblea Nazionale Annuale tenutasi a Roma il 18.06.2013 in occasione del Sanit 2013. Al centro dei lavori, la presentazione del progetto del "sistema di assistenza primaria cooperativo", quale nuovo strumento per fornire sul territorio servizi di cura alle famiglie. (Galleria Immagini <http://www.federazionesanita.confcooperative.it/Pagine/GalleriaImmagini.aspx>). La proposta di FederazioneSanità è stata ascoltata dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, dal Presidente della Regione Abruzzo intervenuto in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Giovanni Chiodi e dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e da altri numerosi rappresentanti delle istituzioni pubbliche e sindacali.

## **IL COMITATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA (CNAP)**

Dopo l'esimio lavoro condotto dal Prof. Elio Guzzanti, il Consiglio Nazionale della Federazione ha deliberato (marzo 2013) la confluenza delle attività e dei compiti attribuiti al Comitato Tecnico Scientifico di FederazioneSanità, al Comitato Nazionale Intersettoriale Assistenza Primaria (CNAP). Il CNAP ha proseguito il suo lavoro volto all'ulteriore sviluppo dell'analisi e della proposta di modelli innovativi di partenariato con le istituzioni pubbliche e sta lavorando ad una pubblicazione che verrà presentata nel corso dell'Assemblea di rinnovo cariche della Federazione, prevista per la primavera 2014, che avrà come titolo: "*Cooperazione e nuovo Welfare*".

## **INFORMAZIONE**

Costante l'attività di informazione e di indirizzamento della rete associativa mediante l'invio di numerose circolari su diversi argomenti, tra le quali ricordiamo : Spending review, DEF 2013, Fondi comunitari 2014-2020, Iscrizione delle Società di Mutuo soccorso nei registri delle imprese, Pharmaceutical care, Adesione delle farmacie ai nuovi servizi, Piano Azione e Coesione etc.

## **PIANO DI AZIONE COESIONE PER IL SUD**

Di grande rilievo il lavoro della Federazione per il Programma Nazionale Servizi di Cura agli anziani per Campania, Calabria, Sicilia e Puglia. La Federazione ha intrattenuto rapporti con il Ministero dell'Interno ed in particolare con l'Autorità di gestione del programma finalizzati a dare il proprio contributo al successo del programma e a sostenere l'apporto dell'esperienza della propria compagine associativa. Confcooperative, nella persona del Direttore di FederazioneSanità siede all'interno del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (C.I.S.) dell'Autorità. Da ultimo, inoltre, con la collaborazione di Elabora e di Federsolidarietà, la Federazione ha provveduto a progettare seminari ed incontri dedicati alle cooperative e ai funzionari comunali delle 4 regioni convergenza.

## **COMUNICAZIONE: NUOVO SITO, NEWSLETTER, SOCIAL NETWORK**

Attraverso l'inserimento di notizie, comunicati ed aggiornamenti, è proseguito il lavoro di informazione e diffusione sul sito internet ([www.federazionesanita.confcooperative.it](http://www.federazionesanita.confcooperative.it)), delle informazioni che riguardano le associate e la Federazione tanto a livello nazionale che territoriale. Sono in corso lavori di modifica e aggiornamento della veste grafica e dei contenuti del sito internet della Federazione che a breve sanità messo on line.

Nel 2013 è stato avviato il servizio di Newsletter mensile (<http://www.federazionesanita.confcooperative.it/Raccolta%20Newsletter/Newsletter>

[02\\_12\\_2013.html](#)) che si inserisce in un progetto più ampio intrapreso al fine di dare alle associate e alla Federazione una organica presenza sul web, intesa come aggregazione di vari strumenti di comunicazione. Per consolidare tale prospettiva, la Federazione è presente altresì sui principali social network: Facebook, Youtube (<http://www.youtube.com/user/federazioneanita>) e Twitter (@fedsanita), ed ha registrato, in pochissimo tempo, centinaia di adesioni. Molto importante e costante la presenza della Federazione sulle maggiori testate nazionali e locali.

## LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

Particolarmente intensi sono stati i contatti con il Ministro della Salute e il Ministero a livello di Gabinetto e del Dipartimento della programmazione sanitaria nazionale nonché delle Agenzie tecniche del Ministero e delle Regioni e con il Ministero dell'Interno. Sono intervenuti contatti positivi con altre associazioni di rappresentanza delle principali professioni sanitarie (FIMMG, SMI, SIMG, SNAMI, FEDERFARMA, FEDERFARMA SERVIZI, AIOP, SIMM), con i sindacati, in particolare la CISL e con le Fondazioni.

## LE RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

E' stata sviluppata l'interlocuzione della Federazione a livello comunitario ed internazionale. La Federazione ha preso parte alla Missione di sistema negli Emirati Arabi (7-9 ottobre 2013) nella cabina di regia per l'internazionalizzazione dell'Alleanza delle Cooperative. In corso il lavoro per la preparazione della partecipazione al *Sommet internazionale delle cooperative* programmato in Québec (Canada) nell'ottobre 2014 nel quale il tema della salute sarà al centro del dibattito (<http://www.intlsummit.coop/sites/somint/home.html>).

## ...per le banche di credito cooperativo

Federcasse, che attraverso le 15 Federazioni territoriali associa le 388 Banche di Credito Cooperativo e Casse rurali italiane, nell'ultimo anno ha lavorato sempre più assiduamente per consolidare e rendere tempestiva l'azione delle BCC a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese in difficoltà in questo periodo di prolungata recessione. E per contribuire, in tal modo, ad una ripresa possibile.

Nello specifico, le BCC non hanno mai smesso di fare il proprio "mestiere" di banche di comunità, espressione diretta dei loro territori attraverso i soci, continuando a finanziare l'economia reale e confermando la propria vocazione anticiclica. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano, ad oggi, il 22,7% del totale dei crediti alle piccole imprese artigiane, l'8,6% alle famiglie, il 12,3% del totale dei crediti al Terzo Settore.

Dallo scoppio della crisi, le BCC hanno partecipato a tutte le fasi istituzionali di mitigazione degli effetti del *credit crunch* nei confronti delle imprese. Le BCC sono state tra le prime Banche, peraltro, a richiedere ed utilizzare la provvista straordinaria messa a disposizione attraverso la Cassa Depositi e Prestiti per finanziare ancora le piccole e medie imprese (a fine 2012 le BCC, attingendo a questo specifico plafond, avevano erogato 1,27 miliardi di euro a favore di 7.492 imprese).

In aggiunta, sono stati numerosi gli accordi territoriali per andare incontro alle esigenze di chi ha perso il lavoro, come l'anticipazione della indennità di cassa integrazione



guadagni ai lavoratori di aziende in crisi, oppure per dare ossigeno alle imprese soffocate dai ritardi dei pagamenti degli enti pubblici; sono stati definiti oltre un centinaio di accordi di microcredito siglati in tutta Italia, in partnership con Diocesi, Caritas, realtà specializzate. (l'elenco aggiornato delle iniziative delle BCC contro la crisi è consultabile sul sito [www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)).

Sulla promozione diretta di nuova occupazione, le BCC attraverso Federcasse hanno attivato un progetto specifico per dare risposte all'imprenditoria giovanile: **Buona Impresa!**. Si tratta di un *progetto integrato* ([www.buonaimpresa.it](http://www.buonaimpresa.it)) che mette a disposizione gli strumenti più utili per stimolare la nascita di nuove imprese e, nel contempo, crea occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile. Attraverso **Buona Impresa!** le BCC mettono a disposizione dei giovani che vogliono avviare una attività imprenditoriale non solo *plafond* di finanziamenti mirati, ma anche facilitazioni in termini di tutoraggio e consulenza, resi possibili da alleanze ed accordi con le principali associazioni imprenditoriali presenti sul territorio che fanno capo a *Confcooperative* e *RetImprese Italia*. Dal luglio 2013 è possibile scaricare la "App" "Buona Impresa!" (per apparati Apple) con la quale i giovani interessati vengono guidati alla stesura del proprio business plan.

Negli ultimi anni, le BCC hanno inoltre rafforzato i meccanismi di un originale e compiuto "sistema a rete" che, salvaguardando l'autonomia delle singole banche e conseguendo economie di scala, ha consentito di offrire ai propri clienti e depositanti un sistema di garanzia che non ha uguali nel panorama bancario italiano. In particolare, dal 2005 è operativo il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** del Credito Cooperativo (FGO) che garantisce i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC entro il limite di 100 mila euro (una tutela aggiuntiva rispetto a quella riservata per legge, di pari importo, a tutti i depositanti).

A breve, le tutele che le BCC offrono ai propri soci, clienti e depositanti, saranno ulteriormente ampliate con la piena operatività del nuovo **Fondo di Garanzia Istituzionale** (FGI), strumento che - in linea con le più recenti direttive europee - consentirà alle BCC di porsi sul mercato come un unico *network bancario* (ottenendo, tra l'altro, il beneficio della "ponderazione zero" per i crediti infragruppo e liberando, grazie a questo, risorse importanti per continuare a sostenere famiglie ed imprese).

Le BCC sono infine anche molto attive nella promozione della educazione finanziaria di base, dell'uso responsabile del denaro e per la diffusione della cultura della legalità. Molte BCC sostengono, soprattutto nel Mezzogiorno, cooperative giovanili che hanno in gestione beni confiscati alla criminalità organizzata. In particolare, Federcasse ha avviato di recente un progetto di categoria in materia di antiriciclaggio che prevede la predisposizione di strumenti specifici per le BCC (ad esempio, di circolari interpretative delle disposizioni di legge e della modulistica, questionari per realizzare un'adeguata profilatura della clientela; di revisione della piattaforma informativa, ecc.) per rispettare i nuovi obblighi imposti dalla Banca d'Italia e, soprattutto, per realizzare un'efficace ed efficiente monitoraggio delle informazioni bancarie raccolte giungendo, ove necessario, alla tempestiva segnalazione delle operazioni sospette. In questo modo il Credito Cooperativo continua a lavorare per promuovere uno sviluppo economico che contempra il reale benessere delle comunità locali e sia orientato alla costruzione del bene comune.

## ...per le cooperative di consumo, della distribuzione e dell'utenza

### Settore della distribuzione

La crisi economica e dei consumi incide ancora sull'attività delle imprese cooperative della distribuzione, sia tra dettaglianti che nel sistema delle cooperative di consumo.

La Cooperazione che opera nella distribuzione, rispetto al commercio privato, mantiene ancora le proprie posizioni, anche se, in condizioni di difficoltà differenti per aree, ma si confermano anche casi di sviluppo e di crescita.

La Federazione si è impegnata con determinazione dei propri Organi e delle imprese associate sui processi di integrazione dei sistemi della distribuzione cooperativa nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative.

Nella Distribuzione tra Dettaglianti, le imprese CONAD CRAI SIGMA e CATERING hanno avviato e consolidato il processo di integrazione con la strutturazione degli Organi.

L'Alleanza Cooperative Dettaglio, infatti ha svolto a Bologna presso la sede di Confcooperative la prima Assemblea partecipata dai diversi gruppi alla presenza dei Presidenti nazionali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Si è avviata una attività informativa su diversi argomenti sui quali si è aperto un confronto e un approfondimento come:

- l'introduzione dell'art. 62 sulle pratiche commerciali, le nuove normative sugli orari di apertura degli esercizi commerciali, e altre materie d'interesse di tutta la distribuzione quali i buoni pasto, la moneta elettronica, l'accesso al credito, ecc.

L'obiettivo è di realizzare entro il 2014 un coordinamento agile rappresentativo e capace di semplificare rappresentanze e costi.

Differente il processo di avvio dell'Alleanza delle Cooperative per la cooperazione di consumo dove le difficoltà si sono manifestate con maggiore evidenza anche legate alle modifiche della classe dirigente in COOPITALIA e ANCC.

In alcune aree, il sistema delle cooperative di consumo, ha attraversato e ancora si trova a gestire condizioni difficili legate al permanere della crisi dei consumi.

In questo settore ha avuto una particolare efficacia, sul piano del contenimento dei costi l'applicazione del contratto di lavoro per i dipendenti del sistema delle cooperative minori, grazie a quanto Federconsumo è riuscita ad ottenere nell'ultimo rinnovo del Contratto della distribuzione cooperativa.

Il SAIT, con le sue "FAMIGLIE COOPERATIVE" ha svolto a Parma la sua consueta e partecipata Convention.

SIGMA ha promosso sei giorni di Convention in Sicilia registrando un significativo sviluppo della rete, nonostante la crisi, segnando il conseguimento di particolari traguardi non comparabili con altre insegne.

Anche il Gruppo CRAI, ha festeggiato quest'anno i suoi primi quaranta anni organizzando la sua Convention ad Amsterdam.

I Consorzi Nazionali della distribuzione tra Dettaglianti, infine, hanno partecipato alle attività formative svolte su tutto il territorio nazionale dalla Banca d'Italia, relative all'emissione delle nuove banconote della serie "Europa" da 5 e 10 Euro.

### Settore dell'utenza elettrica

Sono 77 le cooperative elettriche che fanno riferimento a Federconsumo come produttori e distributori di energia.

Queste imprese continuano a svolgere il ruolo di volano per le economie dei luoghi in cui sono situate (prevalentemente nell'arco alpino), indipendentemente dalla concessione di sostegni pubblici alla produzione di energia pulita, come gli eco-incentivi.

Federconsumo, in rappresentanza delle cooperative, partecipa al Progetto RES-Coop 20-20-20, sulla promozione delle cooperative che producono elettricità da fonti rinnovabili, in attuazione delle priorità della Direttiva Energia 2020 a livello europeo.

Federconsumo aderisce al progetto con altri dieci partner europei le cui imprese cooperative producono energia utilizzando l'intera gamma di fonti rinnovabili: eolico, fotovoltaico, idroelettrico, geotermico e biomassa.

Partito lo scorso anno, il progetto ha avuto i momenti più rappresentativi negli incontri di Amsterdam, Copenaghen e nella partecipazione alla "Settimana Europea sulle Energie Pulite", a Bruxelles.

A Bolzano, organizzato da Federconsumo, si è tenuto il National Workshop del progetto al quale hanno partecipato cooperative e partner provenienti da tutta Europa per visitare la cooperativa di Prato allo Stelvio che, con le cooperative CEG di Aosta e Secab di Paluzza sono state identificate come modello di buona prassi a livello comunitario. Da quell'evento è stato tratto un filmato di promozione per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile che la DG Energia della Commissione Europea sta usando per promuovere in tutta Europa le cosiddette REScoop, Cooperative che si occupano di Fonti Energetiche Rinnovabili.

A Pozza di Fassa e a Morbegno, si sono tenuti, a giugno e novembre, i tradizionali incontri tra le Cooperative Elettriche Storiche dell'arco alpino per fare il punto sulle novità più importanti del settore. Entrambi gli eventi si sono svolti alla presenza di esperti ed autorità di particolare prestigio, dall'Autorità per l'energia, al Gestore dei Servizi Energetici.

Il dibattito sulle energie pulite, infine, non si è limitato al solo campo europeo. Anche a livello nazionale, la Federazione ha presidiato i luoghi decisori e, tra l'altro, ha partecipato agli Stati Generali della Green Economy, tenutisi a novembre, a Rimini.

## **...per le cooperative della pesca**

### **Contesto generale**

Nel 2013 è continuata a diminuire la spesa delle famiglie italiane per quanto concerne i prodotti ittici (-12,5% rispetto al 2012), nonostante si sia registrata una diminuzione generalizzata dei prezzi.

Un segnale positivo però arriva dai dati dell'export. La domanda estera, proveniente dai paesi europei ed extra europei, a fine anno dovrebbe segnare un + 7% in termini di quantità esportate e un + 11% in valore, mentre rimane sostanzialmente invariato il mercato delle importazioni. Sul fronte della programmazione nazionale di settore, dopo aver assistito in questi anni a continue proroghe, si è arrivati al rifinanziamento del Programma nazionale triennale per la pesca e l'acquacoltura, strumento di pianificazione alla base di qualsiasi scelta di gestione.

In ambito comunitario, è in via di conclusione il processo di riforma della politica della pesca avviato dall'Unione Europea nel 2011, nonché il negoziato sul nuovo fondo finanziario per il settore, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Con l'approvazione del Parlamento europeo del rapporto sui mari Adriatico e Ionio, si va delineando la "Strategia adriatico-ionica", che punta a realizzare un piano di azione specifico per lo sviluppo sostenibile delle economie legate al mare.

## Bilancio attività 2013 di Federcoopescas

Guardare oltre la crisi e gettare le basi per dar vita ad una filiera ittica più efficiente e concorrenziale. Partendo da queste premesse, l'impegno della Federcoopescas nel 2013 è stato rivolto a favorire una maggiore centralità dei pescatori nei processi decisionali e di gestione della risorsa, nel garantire agli operatori del settore strumenti idonei ad affrontare non solo le criticità ma anche a far fronte alle sfide del mercato e ad essere più competitivi, a supportare le cooperative associate nel cogliere le opportunità offerte in ambito nazionale e comunitario. In quest'ottica abbiamo dato il nostro contributo per la realizzazione dei piani di gestione locali, uno strumento volto a garantire un corretto sfruttamento della risorsa e che vede il pescatore quale attore fondamentale nelle scelte di gestione.

Sul fronte della ricerca, abbiamo partecipato alla realizzazione di progetti pilota per il recupero di antiche tecniche di pesca che la normativa comunitaria di fatto ha reso impraticabili, con pesanti ripercussioni da un punto di vista socio-economico. E sempre nell'ambito della sperimentazione, abbiamo collaborato, con un nostro esperto e coinvolgendo anche una cooperativa associata, alla campagna scientifica di marcatura del tonno rosso nel Mediterraneo, finanziata dall'organismo internazionale per la conservazione del tonno (Iccat). Una ricerca che rappresenta un tassello importante per una corretta gestione della risorsa e per la salvaguardia degli stock. Per fare chiarezza in merito alle concessioni demaniali in uso per la pesca e l'acquacoltura e alle modalità per il loro rinnovo, alla luce delle novità introdotte in altri settori dalla direttiva sui servizi (Bolkestein), abbiamo organizzato nel mese di marzo un momento di approfondimento fortemente voluto dalla cooperazione e molto partecipato. La battaglia per tutelare l'attività e gli investimenti fatti dalle imprese titolari di concessioni demaniali in scadenza è stata portata avanti anche con emendamenti presentati sulla Legge di Stabilità.

In qualità di *stakeholder*, siamo stati invitati dalla Commissione europea ad esprimere proposte in merito alla realizzazione dell'*action plan* per la definizione della "Strategia adriatico- ionica". Nell'ambito del supporto alle imprese associate, abbiamo ottenuto il rifinanziamento al Programma nazionale triennale per la pesca e l'acquacoltura. Questo ci consentirà di implementare l'assistenza tecnica, l'attività di formazione e il supporto alle realtà produttive di settore, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo. Questo in vista anche delle domande di arresto definitivo dei pescherecci, che verranno presentate a seguito dei bandi sulle demolizioni, e delle opportunità che dal 2014 scaturiranno dal nuovo fondo strutturale per il settore (Feamp).

Dopo lunghe trattative, il 29 luglio scorso è stato firmato l'accordo governativo che ha consentito lo "sblocco" dei 30 MLN di euro per la cassa integrazioni in deroga per la pesca. Un risultato reso possibile anche grazie all'attività che abbiamo portato avanti presso le sedi istituzionali. In questa occasione è stata sancita anche la nascita di un tavolo di lavoro, per un confronto e un monitoraggio costante sul tema degli ammortizzatori sociali destinati al settore. Per quanto concerne il contratto di lavoro per il personale imbarcato, siamo in attesa della presentazione della piattaforma sindacale, passaggio fondamentale per poi poter ripartire con la contrattazione per il rinnovo del contratto cooperativo della pesca.

## ...per le cooperative culturali, turistiche e sportive

La situazione di crisi economico-finanziaria perdura e colpisce in modo significativo anche i settori della Federazione, in particolare nell'ambito della cultura e dell'editoria, già in affanno per vicende di settore. In campo turistico, la crisi è più acuta tra le agenzie di viaggio, a causa del fenomeno della disintermediazione, ma si registra altresì nel comparto della ricettività, con minore incidenza nell'extra-alberghiero ed in alcuni segmenti di nicchia.

La principale novità sul fronte governativo è il passaggio delle competenze del turismo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero dei beni e delle attività culturali, che assume di conseguenza anche la denominazione "e del turismo". Il Ministro Bray ha dato il via ad una riforma del Ministero che incide su tutte le sue articolazioni, incluse quelle territoriali, e per la quale ha istituito una Commissione di studio il cui rapporto finale è stato presentato il 5 novembre scorso ed è ora in corso di valutazione.

Anche le competenze in materia di sport hanno subito uno spostamento, dopo le dimissioni del Ministro Idem, e sono state assegnate al Ministro per gli Affari regionali, le Autonomie e lo Sport, Graziano Delrio.

A livello legislativo si registrano l'approvazione di due decreti legge tematici, il decreto c.d. "Valore Cultura" convertito ad ottobre 2013 ed il decreto sulla Scuola e la Ricerca scientifica convertito ai primi di novembre. Entrambi cercano di porre rimedio ad alcune emergenze, scontando tuttavia la mancanza di fondi per affrontare in modo adeguato aspetti significativi dei due settori.

La Legge di Stabilità in corso di conversione in Parlamento prevede il rifinanziamento del Fondo per i contributi diretti all'editoria per un ammontare pari a 50 milioni di euro per il 2014. Per le scuole paritarie, il finanziamento complessivo è di 494 milioni di euro.

A livello comunitario, il Parlamento Europeo ha approvato il 19 novembre il Programma "Europa Creativa" con il quale saranno finanziati progetti per quasi un miliardo e mezzo nei prossimi sette anni divisi tra i subprogrammi Cultura, Media e una sezione transettoriale. Si segnala, invece, l'assenza di un programma destinato al turismo, per il quale sono previsti alcuni interventi in COSME, il più ampio programma per la competitività delle imprese, in particolare delle PMI.

### Risultati ed Obiettivi raggiunti

Sul fronte della rappresentanza, il 2013 ha visto l'accreditamento della Federazione e dei tre settori dell'Alleanza delle Cooperative Turismo, Cultura e Comunicazione con gli esponenti del Governo Letta.

E' proseguito il lavoro di costruzione delle proposte dei settori dell'Alleanza con la definizione di documenti comuni sul turismo, sui beni culturali, sullo spettacolo e sulla comunicazione che sono stati presentati alle istituzioni in varie occasioni.

Prima tra tutte, l'**Assemblea delle cooperative di editoria e della stampa non profit** svoltasi a Roma il 30 ottobre, cui hanno partecipato il Sottosegretario all'editoria Legnini ed esponenti di maggioranza ed opposizione che hanno condiviso l'importanza del ruolo svolto delle cooperative di quotidiani e periodici nel panorama della stampa italiana.

Si ricorda, inoltre, la partecipazione alla consultazione indetta dalla Commissione per la Riforma del Mibact e per il rilancio della cultura e del turismo, alla consultazione sulle nuove Linee Guida per le Concessioni, svolta presso la DG per la Valorizzazione del Mibact, la cui emanazione è prevista entro fine anno, alla consultazione sul Piano "Destinazione Italia".

A livello legislativo, si segnala che i settori turismo e spettacolo sono stati esclusi dall'applicazione del limite delle 400 giornate in tre anni imposta per i contratti intermittenti. E' stata inoltre introdotta una semplificazione all'obbligo di comunicazione per i lavoratori dello spettacolo già tenuti alla presentazione del certificato di agibilità ex ENPALS, che assorbe la comunicazione richiesta per il contratto intermittente.

In materia sindacale, è proseguita la trattativa sull'ipotesi di CCNL per le cooperative dello spettacolo, che è entrata nella fase conclusiva. Si ricorda che il contratto intende dare copertura a tutte le attività del settore, dal teatro, alla musica, al cinema, dalle attività prettamente artistiche a quelle di natura tecnica. Si tratterebbe, se sottoscritto, del primo contratto collettivo che comprende tutte le attività di spettacolo.

Nello stesso settore, è stato portato a compimento il lavoro del Tavolo sulla sicurezza per i lavoratori, le cui proposte verranno presentate alle istituzioni ad inizio 2014.

Con riferimento alle iniziative promozionali dedicate alle cooperative, la Federazione ha partecipato per il terzo anno consecutivo al **Salone Internazionale del Libro di Torino**, con uno stand condiviso con alcune cooperative editrici, che lo hanno animato con incontri e presentazioni di libri.

Nel settore turistico, si è svolta a Bari il 28 e 29 novembre la **VI Edizione della BITAC**, la Borsa organizzata con Legacoop Turismo e Culturalia AGCI per favorire la promocommercializzazione dei prodotti turistici cooperativi e che ha visto la partecipazione al *workshop B2B* di 116 seller e 69 buyer. Due i convegni dell'edizione appena conclusa "Modelli di successo di integrazione territoriale: l'esperienza della cooperazione" e "L'altro turismo in Puglia. Istruzioni per l'uso", cui hanno preso parte tra gli altri il Sottosegretario al Turismo, Simonetta Giordani, e l'Assessore regionale al Mediterraneo, Cultura, Turismo, Silvia Godelli.

In materia di Sport, è proseguita la collaborazione con le Associazioni e gli Enti di Promozione Sportiva, anche all'interno della Consulta sullo Sport della Conferenza Episcopale Italiana, e l'interlocuzione con il CONI.

Sul fronte dello sviluppo di impresa, è stato avviato un Tavolo con altre quattro Federazioni (Fedagri, Federcoopescpa, Federlavoro e Servizi e Federsolidarietà) per l'elaborazione di un progetto per la creazione e lo sviluppo della filiera turistica cooperativa.

Sul fronte internazionale, continua il lavoro nell'ambito dell'OITS (Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale). Si segnala che dal 1 al 4 ottobre si è svolto, a Blankeberge, in Belgio, il **Forum Europeo del Turismo Sociale**, durante il quale il consigliere della Federazione Fabrizio Pozzoli è stato nominato Vice Presidente dell'OITS. Si segnala, inoltre, che si è concluso il progetto comunitario che ha portato alla creazione del **portale web e-Calypso**, da qualche mese *on line* ed aperto alle adesioni degli operatori.

Nell'ambito della rete turistica europea Necstour, durante l'Assemblea svoltasi a Poreč, in Croazia, dal 25 al 27 settembre, la cooperazione ha ottenuto la presidenza del coordinamento dei membri associati, con l'elezione di Maurizio Davolio, presidente di Legacoop Turismo e co-presidente del settore Turismo dell'Alleanza delle Cooperative.

Il 1 settembre ha, inoltre, avuto inizio il **Progetto CoopRoute**, finanziato dalla Commissione Europea e finalizzato alla creazione di un Itinerario europeo dedicato al movimento cooperativo che raggruppi le principali testimonianze storiche e le esperienze di eccellenza della cooperazione di tutti i settori produttivi. Il Progetto vede coinvolti 18 *partner* di 12 Stati europei, ha durata di 18 mesi e si concluderà con il lancio dell'Itinerario e la richiesta di riconoscimento al Consiglio di Europa come Itinerario Culturale Europeo.

## ...per le cooperative di produzione e lavoro, dei servizi e artigiane

Nel 2013 sono proseguite le seguenti attività:

- monitoraggio delle innovazioni introdotte dal nuovo Codice degli Appalti con particolare riferimento alla partecipazione alle gare d'appalto da parte dei Consorzi. In particolare è stata monitorata l'intensa attività normativa dell'AVCP soprattutto in merito alla Determina 111/2012 e quelle successive, ed all'istituzione dell'AVCPass. Federlavoro ha inoltre partecipato ai gruppi di lavoro di Itaca, ed alle sessioni formative di Patrimoni Pa-net, cui hanno partecipato dirigenti e cooperative della Federazione;
- consolidamento della partecipazione della Federazione alle iniziative, promosse dalla CONSIP per quanto concerne le grandi gare d'appalto, il mercato elettronico ed il *Green public procurement*. Anche alla luce della nuova normativa sulla Spending Review, il numero degli Sportelli Consip nel sistema Confcooperative ha raggiunto le 37 unità. In particolare si segnala l'avvio del confronto per gli approvvigionamenti di derrate alimentari;
- sviluppo del progetto "Made in Italy straordinario", con i progetti di interesse per la Federlavoro. E' in via di completamento la settimana di attuazione del progetto Housing "Le eccellenze dell'housing italiano cooperativo" con la Russia e nei primi giorni di dicembre si svolgerà l'incoming della delegazione di operatori turchi per il progetto incardinato sulla "Logistica portuale cooperativa nella zona portuale del Nord Adriatico";
- prosecuzione della collaborazione con ANL ed Elabora nell'Osservatorio dei Servizi Pubblici Locali, portale con il quale viene offerto, alle cooperative aderenti, un servizio informativo continuo e puntuale sulla normativa dei servizi pubblici locali, sui capitolati e sui bandi di gara aperti dalle Amministrazioni pubbliche, divisi per regione, settore di competenza, con indicata la scadenza ed il valore.

### Specificatamente nei settori.

#### SOSTENIBILITA'

##### ENERGIA

Presentato nel 2013, alla presenza del Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Guido Bortoni, il Rapporto Energia 2012, che evidenzia le importanti performance raggiunte dalla cooperazione nel settore.

L'impegno della Federazione nel settore, si è incentrato sui rapporti istituzionali intervenendo sulle principali tematiche di sviluppo del settore con particolare riguardo alla efficienza energetica degli immobili pubblici, nelle costruzioni, la rimodulazione della fiscalità e l'incentivazione delle energie rinnovabili, incentivi agli investimenti e alla ricerca nel settore energetico.

Da segnalare il programma di sviluppo sul piano nazionale del contratto di rete "CONESCO", approntato d'intesa con Fedagri, quale struttura capace di attrazione di iniziative imprenditoriali nella produzione di energia da rinnovabili.

Il CONESCO, inoltre, sostenuto dalla Federazione sta avviando un programma di internazionalizzazione, iniziato in Arabia Saudita, nell'ambito del progetto CORRENTE gestito da GSE per conto del MISE.

Sono in dirittura di arrivo tre ulteriori e specifiche iniziative utili ad ampliare la "politica delle alleanze settoriali" per supportare le cooperative, e precisamente:

- rinnovo della convenzione con il Gestore dei Servizi Energetici ampliato alla parte dell'internazionalizzazione;
- Accordo quadro con Federesco;
- Convenzione con la Federazione della Green Economy cui partecipano enti pubblici ed imprese private.

Si è ampliata l'azione di monitoraggio e mappatura, sia territoriale che settoriale, delle imprese associate al fine di definire compiutamente il quadro complessivo ed il trend di propensione agli investimenti nel settore energetico.

## **CESPA**

Nel luglio 2013 sono state rinnovate le cariche all'interno del Comitato Economico Sociale per le Politiche Ambientali - CESPA, che vede la partecipazione di Marco Venturelli quale componente effettivo e Paolo Foglietti, di Federlavoro e Servizi, supplente.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di partecipazione ai tavoli del Ministero dell'Ambiente sul SISTRI. Nello specifico si segnala:

- il Comitato di Vigilanza e Controllo del Sistri;
- il Tavolo di Consultazione delle Organizzazioni di rappresentanza;
- il nuovo Tavolo Tecnico di Monitoraggio e controllo sul SISTRI istituito dal DL 101/2013;
- i tavoli tecnici coordinati dal Ministero dell'Ambiente e dal Concessionario SISTRI SELEX Sema su intermodalità, micro raccolta ed interoperabilità.

Tale partecipazione ha determinato la produzione di diversi documenti di posizione e parere, inviati al Ministero ed anche attraverso l'Alleanza delle Cooperative Italiane.

## **PRODUZIONE DI BENI**

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività della Federazione all'intero del Formedil, l'ente bilaterale nazionale di formazione del settore edile, (in cui Federlavoro esprime un componente nel consiglio d'amministrazione). Da anni la Federazione è parte attiva del "Comitato Bilateralità" e degli "Stati Generali dell'Edilizia" entrambi consessi non strutturati di tutela del settore delle costruzioni nel suo insieme ed di cui fanno parte le maggiori organizzazioni imprenditoriali e sindacali del comparto. La Federlavoro e Servizi ha preso parte alla prima conferenza del Sistema Bilaterale Edile riunitasi nel maggio di quest'anno. La Conferenza, anche grazie alla partecipazione di rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e del Lavoro è stata l'occasione per definire progettualità e misure a sostegno del settore.

## **MOBILITA'**

Federlavoro e Servizi sta conducendo la propria azione e tutela delle cooperative del trasporto persone e del trasporto pubblico locale, partecipando attivamente ai lavori del CAIPET, Comitato delle Associazioni delle Imprese private esercenti il trasporto di persone su strada cui aderiscono le maggiori Associazioni imprenditoriali del settore che rappresentano circa 3.700 imprese nazionali esercenti servizi di noleggio autobus con conducente

La crescita della domanda di trasporto collettivo ed un quadro normativo disomogeneo tra le Regioni italiane grava sul comparto penalizzando i flussi turistici e la mobilità nei centri urbani con livelli di tassazione disarticolati tra i vari territori e non in linea con quanto accade nel resto d'Europa.



Nel corso del 2013 sono stati fatti diversi incontri presso l'ANCI ed il Ministero dei Trasporti, è stata ribadita inoltre l'opportunità di individuare ambiti territoriali adeguati per l'affidamento della gestione del servizio di trasporto pubblico locale, in particolar modo in vista del riassetto istituzionale dello Stato sia nelle aree regionali che in ambito metropolitano.

La Federazione è attiva anche a definire e proporre interventi normativi che consentano alle imprese italiane, operanti nel settore della mobilità, di recuperare gap di produttività determinati da normative italiane non in linea con l'ordinamento comunitario e che ostacolano il raggiungimento di livelli di produttività possibili nel resto d'Europa.

In particolare si segnala l'intervento in corso di definizione presso il Ministero dell'Interno, per l'allineamento su standard europei della gestione dei rifornimenti di carburante presso le aziende.

## **SICUREZZA**

Nell'aprile del 2013, è stato siglato il CCNL per i dipendenti da istituti e imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari.

Con l'accordo raggiunto, peraltro non sottoscritto da tutte le parti sociali storiche, si estende la sfera di applicazione anche ai servizi fiduciari (c.d. portierato) in un'ottica di filiera della sicurezza.

Presso il Ministero dell'Interno, la Federlavoro e Servizi ha contribuito alla definizione di interventi normativi di armonizzazione del quadro legislativo italiano con le disposizioni comunitarie. E' in via di definizione, inoltre, il rinnovo del Protocollo Ministeriale "Mille occhi sulla città'" con cui si intensificano occasioni di cooperazione ed interoperatività in ambito territoriale tra istituti di vigilanza privata e forze di polizia.

## **SERVIZI**

### **AREE METROPOLITANE**

E' stato avviato nel corso del 2013 un percorso volto ad elaborare proposte di crescita dell'impresa cooperativa nei futuri contesti urbani delle Città metropolitane e nelle aree interne sulla base di quanto va maturando nella legislazione nazionale.

Lo sviluppo del progetto è stato affidato a un gruppo di lavoro composto da docenti universitari (principali università italiane) ed esperti consulenti d'impresa per avviare un dialogo con le istituzioni governative per l'approfondimento delle proposte normative in via di definizione.

Il gruppo di lavoro contribuirà a comporre le proposte delle imprese cooperative di servizi, per una corretta ridefinizione dei compiti e dei ruoli dei centri di committenza in ambito territoriale, senza marginalizzare le piccole e medie cooperative e snaturare l'identità e le peculiarità della cooperazione.

## **BILATERALITÀ E RELAZIONI SINDACALI**

### **METALMECCANICI**

Il 13 maggio 2013, dopo quattro mesi di impegnativo confronto, è stato firmato il rinnovo normativo ed economico del Contratto nazionale del settore metalmeccanico.

Il CCNL cooperativo, che porta la sigla di tutte e tre le categorie sindacali, FIM-Cisl, FIOM-Cgil, e UILM-Uil, salvaguarda la competitività delle imprese, prevede costi in linea con i concorrenti privati e sottolinea la specificità cooperativa sul tema della partecipazione e della democrazia economica. Registra gli stessi incrementi retributivi di Federmeccanica (contratto firmato solo da FIM e UILM) e condizioni di flessibilità organizzativa e lavorativa ancora maggiore, non prescindendo però dal dialogo con la propria Rsu.

## MERCI

Dopo le difficoltà incontrate a dare piena applicazione al CCNL sottoscritto il 26 gennaio 2011, l'Alleanza delle Cooperative Italiane-Servizi ed Utilities, non ha sottoscritto il CCNL firmato da alcune sigle datoriali e le OOSS il 1° agosto 2013.

È in corso un serrato confronto cooperazione/sindacati per arrivare ad una firma contrattuale che passi attraverso una piena valorizzazione della cooperazione organizzata ed un dovuto riconoscimento delle specificità dalla stessa espresse.

## EDILI

Prosegue il confronto con le Organizzazioni Sindacali con la consapevolezza di tentare di disciplinare contrattualmente un settore in forte crisi e difficoltà per le aziende, anche quelle più strutturate.

## MULTISERVIZI

È in corso il confronto per rinnovare il CCNL sottoscritto il 31 maggio 2011 e scaduto il 30 aprile 2013.

## TAXI

È stato avviato il confronto con le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo del CCNL.

Sono in corso, infine, colloqui preliminari per la sottoscrizione dei Contratti di lavoro nei settori della ristorazione collettiva ed appalti ferroviari.

## **...per le cooperative sociali e le imprese sociali**

Si sintetizzano di seguito solo le attività più rilevanti portate avanti nel corso dell'anno.

### **1. Attività in Europa**

*Social Business Initiative*: la Federazione ha continuato le attività necessarie per caratterizzare il Piano d'azione per lo sviluppo dell'impresa sociale in Europa previsto dalla Commissione Europea. Le principali novità normative in linea con le richieste avanzate dalla federazione, con ricadute concrete per le cooperative sociali sul fronte dei finanziamenti privati e pubblici, sono:

- il regolamento europeo sui fondi per l'imprenditorialità sociale (EUSEF) che promuove la possibilità che i fondi privati investano almeno il 70% delle risorse in imprese sociali. E' questo uno strumento nuovo che potrà consentire alle cooperative sociali un miglior accesso ai finanziamenti ed al capitale di rischio per investimenti;
- l'introduzione esplicita di una priorità d'investimento per le "imprese sociali" nei regolamenti FESR e FSE a partire dal 2014. Ciò al fine di fornire una base giuridica chiara che consenta agli Stati membri ed alle Regioni la costruzione di azioni mirate nei propri programmi per i Fondi comunitari 2014-2020;
- le nuove direttive UE su appalti e concessioni, con la previsione di riservare gli appalti ad operatori economici che occupino il 30% di lavoratori svantaggiati, in linea con la normativa italiana sulle cooperative sociali. E' stata, quindi, superata l'ipotesi di infrazione europea della nostra normativa italiana, prevedendo, invece, di allineare alla stessa tutte le altre normative dei paesi membri. La direttiva prevede, poi, disposizioni innovative per le clausole sociali al fine di favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Per gli appalti di servizi sociali la direttiva prevede che in sede di valutazione delle offerte alle gare si debbano valorizzare gli elementi qualitativi nell'aggiudicazione, invece che quelli basati sul ribasso nei costi.

*Iniziativa europea*: tra le azioni della Federazione per promuovere la cooperazione sociale italiana citiamo:

- la conferenza "Cooperatives and work integration of disadvantaged persons" organizzata da Federsolidarietà-Confcooperative e CECOP il 25 novembre a Bruxelles su occupazione di qualità, formazione, inclusione della cooperazione sociale italiana che ha visto la presenza e l'intervento di Laszlo Andor, Commissario Europeo per l'Occupazione, gli Affari Sociali e l'Inclusione.

## **2. Attività nazionale**

**Scongiurato incremento IVA prestazioni socio sanitarie ed educative delle cooperative sociali.** Federsolidarietà è intervenuta in tutte le sedi istituzionali anche avvalendosi di una importante campagna mediatica al fine di scongiurare l'aumento IVA dal 4 al 10% per le prestazioni socio sanitarie ed educative svolte dalle cooperative sociali. La legge di stabilità 2014 (che deve essere ancora definitivamente approvata), su proposta del Governo, ha ripristinato per le cooperative sociali e loro consorzi l'aliquota IVA al 4 %. Al contempo, ha anche ripristinato la facoltà di opzione tra il regime IVA esente e l'IVA al 4%. Il testo è formulato in modo tale da consentire di argomentare la legittimità del regime Iva in sede europea. Quest'anno, infatti, Federsolidarietà ha lavorato intensamente anche con le istituzioni europee per la soluzione del problema dell'incremento dell'IVA che nasceva dal rischio di una procedura di infrazione.

**Cooperazione sociale ed inserimento lavorativo di detenuti ed ex-detenuti:** sono stati apportate le modiche richieste da Federsolidarietà alla legislazione nazionale. In particolare: si incrementa, dal 2014, il fondo per la legge 193/2000 (Smuraglia) di 5,5 milioni di euro; sarà ora di 11,1 milioni di euro l'anno. Inoltre, gli incentivi a favore dell'assunzione di detenuti ed ex detenuti aumentano: gli sgravi contributivi si applicano per un periodo di ventiquattro mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione; il credito di imposta mensile per l'assunzione viene incrementato da 516 a 700 euro; è introdotto un credito di imposta di 350 euro/mese per l'assunzione di detenuti semiliberi.

**Programma Nazionale "Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti":** con il piano di riparto dei fondi del Piano Azione Coesione (PAC) è stata avviata la riprogrammazione dei fondi comunitari per i Comuni in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il primo riparto prevede l'impegno di 120 dei 400 milioni di euro destinati ai servizi per l'infanzia e di 130 dei 330 milioni di euro destinati ai servizi per gli anziani non autosufficienti. Federsolidarietà è presente nel Comitato di Sorveglianza con il Direttore della federazione. Oltre, al costante monitoraggio coi Ministeri coinvolti nel Piano e a diffondere costantemente le informazioni, anche attraverso seminari territoriali organizzati da Elabora, Federsolidarietà, attraverso il gruppo di lavoro Mezzogiorno, sta promuovendo diverse specifiche progettualità.

**Relazioni sindacali.** Nel 2013 il lavoro, coordinato dal Vicepresidente Ugo Campagnaro, si è concentrato sul percorso della sanità integrativa e a novembre è stato raggiunto tra le parti firmatarie il CCNL della cooperazione sociale, l'accordo per la costituzione di un fondo settoriale, la redazione di linee guida per l'erogazione delle prestazioni e le modalità organizzative. I versamenti al fondo partiranno nel mese di marzo 2014.

## **Protocolli e partenariati**

**Protocollo d'intesa ANCI:** è stato firmato il protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Alleanza delle Cooperative Italiane nel settore sociale per promuovere il raccordo e una maggiore collaborazione tra il sistema dei Comuni e quello della cooperazione sociale. Il protocollo è stato inoltre l'occasione per lanciare ai Comuni un appello congiunto per un'alleanza contro l'aumento dell'IVA sui servizi socio sanitari ed educative svolti dalle cooperative sociali.

**Protocollo D'Intesa Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP).** Rinnovato con la Guardasigilli Paola Severino e Giovanni Tamburino, presidente del DAP il patto che rinnova e accresce l'impegno delle Istituzioni nel favorire l'ingresso delle imprese e la creazione di lavoro nelle carceri Italiane (le aderenti a Federsolidarietà sono presenti in oltre la metà degli istituti di pena).

**Protocollo d'intesa con la Fondazione Altagamma:** nuove progettazioni attraverso la collaborazione tra la cooperazione sociale e l'eccellenza della qualità d'impresa. Dopo la firma del Protocollo del novembre 2012 si sono tenuti due convegni (a Milano e Firenze). Sono state progettate le prime sperimentazioni per start up imprese sociali, inserimento lavorativo legge 68/99, progettazione di asili nido aziendali, progetti di sistema su disturbi dell'apprendimento ed assistenza anziani che la federazione intende ulteriormente concretizzare nel 2014.

**Terzo Settore.** La federazione è presente nel coordinamento nazionale del Forum del Terzo Settore con il Vicepresidente Andrea Fora e nel Cda della Fondazione con il Sud con il Direttore Vincenzo De Bernardo.

#### **Gruppi di lavoro.**

1) Giustizia e carcere: il gruppo di lavoro coordinato dal Vicepresidente Andrea Fora ha seguito le modifiche alla Legge Smuraglia, ha costruito l'iter e le condizioni che hanno prodotto la rinnovata firma del protocollo d'intesa tra Federsolidarietà ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha organizzato seminari specifici ed iniziative di assistenza alle aderenti.

2) Mezzogiorno: dopo i bandi sui Giovani e non profit per le Regioni Obiettivo convergenza, il gruppo di lavoro coordinato dal Vicepresidente Giuseppe Bruno si è impegnato nell'azione di promozione di progetti a forte caratterizzazione di innovazione sociale per il Piano Azione Coesione su asili e non autosufficienza. Sta preparando diversi progetti di sistema.

3) Turismo e cooperazione sociale: il gruppo di lavoro coordinato da Francesco Sanna, sta predisponendo strumenti a sostegno dell'azione di rigenerazione del territorio attraverso la valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale. Partecipa inoltre all'intergruppo messo in piedi con le altre federazioni.

4) Internazionalizzazione: Federsolidarietà ha intrapreso un primo percorso interno sul tema cooperazione sociale ed internazionalizzazione, coordinato dal Vice Presidente Luca Dal Pozzo, che consentirà poi di agganciarsi con più forza alle iniziative messe in campo dalla confederazione. Le azioni di formazione si sono avvalse del coordinamento scientifico di AICCON e del coinvolgimento diretto di CGM ed Idee in Rete. Il primo "Social business e social economy" si è svolto il 27 novembre a Roma.

6) Accoglienza, immigrazione: il lavoro nel 2013, si è focalizzato sulle cooperative sociali che lavorano coi Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) con una serie di incontri nazionali e un monitoraggio per la raccolta di buone prassi e criticità e la

predisposizione di un Policy Parer per le proposte di Federsolidarietà sull'accoglienza e l'integrazione.

7) Aspetti Legislativi e legali: realizzate diverse azioni seminariali ed incontri territoriali in coordinamento con le Federazioni e le Confcooperative regionali e provinciali (Basilicata, Sardegna, Sicilia, Toscana, Emilia Romagna, Liguria e Bolzano). La Federazione ha supportato i livelli territoriali nella promozione di politiche di welfare e di strumenti innovativi come ad esempio, le previsioni sulle riserve per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

8) Servizio Civile Nazionale: Federsolidarietà prosegue nell'impegno a favore della previsione di fondi ad hoc e della riforma del Servizio Civile anche attraverso la CNESC e la presenza nella Consulta sul servizio Civile. L'attività si è focalizzata inoltre su:

1) la conclusione della gestione dei volontari avviati con il bando del 2011;

2) la richiesta di rivalutazione dei progetti (aprile) presentati nel 2012. E' seguita ad ottobre la pubblicazione del bando con il finanziamento di 34 progetti per 426 volontari da avviare nel 2014.

3) la procedura di accreditamento-adequamento, conclusasi lo scorso 31 ottobre, con la presentazione al Dipartimento della documentazione per l'aggiornamento della rete del servizio civile.

### 3. Strumenti principali

**Atlante Italia 2020**: dopo l'Atlante del welfare, e gli Atlanti Regionali, per valorizzare la rappresentanza territoriale e per fornire analisi precompetitive di carattere imprenditoriale Federsolidarietà ha realizzato una georeferenziazione delle proiezioni dell'Italia che sarà: l'Atlante "Italia 2020". Le cartine descrivono, rispetto al dato base del 2010, quali aree nel corso del decennio vedranno una crescita (o una decrescita) di popolazione infantile 0-5 anni, di giovani 0-24 anni, di persone in età da lavoro, di anziani.

**Instant book cooperazione sociale, misure in difesa del credito nei confronti della pubblica amministrazione ed enti in commissariamento**. La Federazione ha predisposto e messo a disposizione dei territori e delle aderenti uno strumento operativo per fronteggiare al meglio la questione dei ritardi nei pagamenti e delle situazioni di dissesto degli enti locali.

**Guida operativa sulla spending review e sul mercato elettronico**. E' la seconda Guida operativa diffusa in formato elettronico per offrire un quadro sulle recenti misure di razionalizzazione della spesa delle Pubbliche amministrazioni.

**Comunicazione**: costante collaborazione con l'Ufficio Stampa confederale. La piattaforma di comunicazione di Federsolidarietà è su Twitter, Facebook, Youtube integrati nel sito [www.federsolidarieta.confcooperative.it](http://www.federsolidarieta.confcooperative.it) sempre aggiornato con nuove sezioni, strumenti, video e aggiornamenti su tutte le iniziative di Federsolidarietà.

**Informazione**: la Federazione ha alimentato la costante e continua diffusione di comunicazioni e l'informazione settoriale ai livelli territoriali e alle aderenti attraverso circolari tecniche (oltre 115) su novità legislative, iniziative, bandi, note tecniche, etc.

### 4. Principali convegni ed iniziative seminariali

**Rigenerare l'Italia. Equità fiscale per il welfare, il lavoro, lo sviluppo dei territori** è stato il titolo dell'iniziativa che si è tenuta il 19 settembre alla Camera dei Deputati nell'Aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari. Dentro le istituzioni, Federsolidarietà ha illustrato le proposte per il welfare ed è stata anche l'occasione

per richiedere di fermare l'aumento Iva sulle prestazioni sociosanitarie ed educative erogate da cooperative sociali. Sono intervenuti Enrico Giovannini, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; avv. sen. Maurizio Sacconi, presidente Commissione Lavoro Senato, sen. Mauro Marino, presidente Commissione Finanze e Tesoro Senato, On. Marina Sereni, vicepresidente della Camera, Piero Fassino, presidente ANCI e Lorena Rambaudi, Coordinatrice Politiche Sociali - Conferenza delle Regioni. L'iniziativa è stata ripresa da molti media nazionali, dal TG1 della RAI ai maggiori quotidiani.

***Eccellenze d'impresa - Eccellenze nella solidarietà:*** si è tenuto a Milano, il secondo appuntamento tra Federsolidarietà e Fondazione Altagamma con lo scopo di mettere in relazione le cooperative sociali della Lombardia con le imprese aderenti ad Altagamma. All'iniziativa sono intervenuti Santo Versace, presidente Fondatore Fondazione Altagamma e presidente della Versace spa, Armando Branchini, segretario generale Fondazione Altagamma e Dario Fumagalli, CEO di ARTEMIDE insieme ai rappresentanti Federsolidarietà e alle cooperative sociali che hanno proposto partenariati alle imprese.

***Eccellenze d'impresa - Eccellenze nella solidarietà:*** al Polimoda di Firenze il terzo incontro nazionale è stato Ferruccio Ferragamo, presidente del Polimoda e presidente di Salvatore Ferragamo spa ad aprire la tavola rotonda sulle esperienze d'eccellenza, le attività in corso e le nuove prospettive tra le cooperative sociali e l'altagamma del "made in Italy".